



MENSILE DI CONFESERCENTI DEL TRENTO
**COMMERCIO
&
TURISMO
&
SERVIZI**



Natale 2015
La crisi è davvero finita?



I nostri auguri di Buon Natale
e felice Anno Nuovo

Sede di Trento
Trento Via Maccani, 211 - 38121
Tel. 0461 434200 - Fax 0461 434243
e-mail: confesercenti@rezia.it

Sede di Rovereto
Rovereto p.zza A. Leoni, 22 - 38068
Tel. 0464 420505 - Fax 0464 400457
e-mail: rovereto@rezia.it

ECONFESERCENTI
DEL TRENTO



editoriale

Buone Feste a tutti! Vorrei partire dal mio augurio per tutti voi cari associati. Un augurio che normalmente si mette in coda ai saluti, alle riflessioni, ai commenti. Ma c'è anzitutto bisogno di entusiasmo e soprattutto, come Presidente di categoria, vorrei rinnovare nei vostri confronti il sostegno dell'associazione.

Confesercenti è sempre pronta ad accogliervi non solo per risolvervi i problemi ma per spingervi a guardare lontano e al futuro, perché non si può vivere senza un progetto, un'idea, un ideale. Sono convinto che quello che stiamo per lasciarci alle spalle sia stato un anno difficile e intenso per tutti, ricco di salite e discese, sorrisi e strette di mano, duro lavoro, guadagni...e, diciamolo con franchezza, anche debiti da saldare. Nessuno ci ha regalato niente e quello che abbiamo conquistato è stato frutto di dure battaglie.

Nonostante si continui a parlare di "fine della crisi" le piccole attività ancora soffrono, non riescono ancora ad agganciare la "modesta ripresa" tanto argomentata. Un dato lo conferma: a livello nazionale le chiusure dei negozi nei primi 8 mesi dell'anno sono state oltre 11mila; mentre nei primi 9 mesi di quest'anno, il valore delle vendite dei negozi è diminuito ulteriormente rispetto al 2014, quando invece per la GDO è aumentato dell'1,8%. Una differenza frutto di una politica economica che ha scelto di privilegiare soprattutto le grandi imprese. Una politica che attraverso dialogo e partecipazione attiva stiamo cercando di cambiare.

Per queste festività è stato rilevato che sulla spesa degli italiani peserà più il budget che la paura generata da attacchi terroristici. Il mio invito vuole dunque andare nella direzione delle trasformazioni che diventano opportunità e non problemi. Si stanno intersecando diverse culture, diverse etnie, diverse religioni. Ma pure diversi modelli di vita e di consumi. Dobbiamo saper cogliere il rimescolamento della struttura economica del territorio mettendo a frutto tutta la nostra creatività, la nostra tenacia, la nostra capacità di lavorare. Confesercenti sta lavorando in questa direzione. Questa è la nostra strategia pronta, anche per il 2016 che si sta affacciando, a spingere su progetti importanti e innovativi per le piccole e medie imprese.



Renato Villotti

Presidente Confesercenti del Trentino

SOMMARIO

Direttrice
Gloria Bertagna
 Diretrice Responsabile
Linda Pisani
 Responsabile organizzativo
Daniela Pontalti

Direzione, Redazione Amministrativa
38121 Trento - Via Maccani 211
 Tel. 0461 434200

Fotocomposizione e stampa
Studio Bi Quattro srl

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
PubliMedia snc - Tel. 0461 238913

- | | |
|---|---|
| 5 NATALE 2015: CRESCE LA FIDUCIA
SIAMO USCITI DALLA CRISI? | 19 COMMERCIO E TURISMO
BOOM DI IMPRESE STRANIERE |
| 6 AL PRIMO POSTO TRA I REGALI
LE SPECIALITÀ ALIMENTARI | 23 ATTIVITÀ DI IMPRESA
CON IL SUPER AMMORTAMENTO |
| 9 TRADIZIONE E MERCATINI DI NATALE
“COSÌ SI TUTELA LA FILIERA” | 25 BEFANA DEL GESTORE 2016
PARTECIPA ANCHE TU! |
| 11 SETTORE IMMOBILIARE
PRESSING SUL GOVERNO | 27 BENZINAI: PROVE DI DIALOGO
CON L'UNIONE PETROLIFERA |
| 15 SÌ ALL'UTILIZZO DEL POS
NO AD AGGRAVI PER LE IMPRESE | 29 NOTIZIE IN BREVE |
| | 30 VENDO E COMPRO |

I formaggi con il Natale nel cuore

fotoengroup.com

Il Gruppo Formaggi del Trentino con Trentingrana DOP e tutte le eccellenze casearie conferite dai caseifici aderenti, augura a tutti i propri affezionati consumatori un sereno Natale ed un felice anno nuovo, all'insegna della tradizione e dei sapori trentini.

GRUPPO
FORMAGGI del TRENTINO
Gustatevi il nostro mondo



Natale 2015: cresce la fiducia

Siamo usciti dalla crisi?

Indagine Confesercenti: consumi complessivi a quota 25,6 miliardi, +0,9% rispetto al 2014. Renato Villotti: "C'è la voglia di festeggiare, ma per una reale ripresa bisogna investire sul commercio locale. A spingere è invece l'e-commerce"



Renato Villotti,
presidente Confesercenti del Trentino

I Natale 2015 sarà all'insegna della voglia di festeggiare ma i segnali di ripresa, che pure ci sono, restano inferiori alle aspettative. I consumi complessivi – inclusi consumi alimentari, turistici, per i regali e per le altre spese personali – si attesteranno infatti sui 25,6 miliardi, appena 231 milioni in più dello scorso anno: una variazione all'incirca dello 0,9%. A dirlo l'indagine di Confesercenti sulle prossime festività. "Il desiderio di lasciarsi la recessione alle spalle e ripartire è evidente – commenta il presidente di Confesercenti del Trentino, Renato Villotti – ma l'ottimismo da solo non basta. La costante perdita del potere d'acquisto delle famiglie, associata ad una pres-

sione fiscale sempre più elevata e ad una crisi economica che ancora sta facendo sentire i suoi effetti, porterà i consumatori a prudenza e risparmio". Insomma gli italiani, e i trentini, anche per quest'anno saranno più formiche che cicale. A confermarlo è pure la fotografia scattata dal Codacons, l'associazione che ogni anno esegue un monitoraggio sulle previsioni di spesa durante le feste di Natale, secondo la quale le famiglie del Trentino Alto Adige spenderanno complessivamente circa 180 milioni di euro tra addobbi per la casa, regali, alimentari, ristorazione, viaggi, spese per la cura della persona, ecc. "Le previsioni – dice ancora Villotti – ci dicono che le famiglie saranno ancora molto attente a spendere nel settore abbigliamento e calzature, viaggi, ristorazione, arredo per la casa, mentre reggeranno il comparto giocattoli, alimentare e l'elettronica". Per Villotti c'è pure un altro

il tema da mettere sotto la lente perché "secondo l'indagine della nostra associazione di categoria gli acquisti di Natale saranno per il 27% effettuati attraverso internet sui grandi siti di ecommerce. Nel 2007 la percentuale era appena del 7%.

E' chiaro che se i consumi aumentano ma si veicolano attraverso Amazon o Groupon si può dire che l'economia locale resta al palo. Da qui la necessità di perseguire nelle politiche a sostegno delle piccole attività locali che ancora sono in affanno". Secondo le stime a spendere nei piccoli negozi sarà il 17% dei consumatori (nel 2007 era al 26%) nei mercatini il 13% (contro il 15% del 2007); in flessione anche lo shopping nelle grandi strutture commerciali apprezzato dal 39% degli intervistati contro il 50% del 2007. Da rilevare infine che il 2% spenderà in chincaglierie cinesi, dato nuovo nel panorama delle spese natalizie.

Dove intende acquistare i regali di Natale?

	2007	2013	2014	2015
grandi strutture commerciali	50	43	40	39
presso piccoli negozi	26	21	19	17
nei mercatini	15	14	12	13
su Internet Groupon, Amazon, ecc.	7	18	23	27
presso piccoli negozi gestiti da stranieri (cinesi..etc)				2
regala soldi/libretto risparmio	2	4	6	2

(valori % confronto temporale – somma delle risposte riportata a 100 senza non risponde e non farà regali)



Al primo posto tra i regali Le specialità alimentari

La spesa media delle famiglie per i doni sarà di 256 euro, in linea con lo scorso anno. La crisi si sente ancora: budget massimo di 100 euro

Secondo l'indagine di Confesercenti sulle festività natalizie, sotto l'albero, la parola d'ordine sarà ancora il risparmio, ma non mancheranno le sorprese. Le specialità alimentari si confermano al primo posto tra i regali (77%), seguite da libri (55%), capi d'abbigliamento (52%), giocattoli (46%), profumi e cosmetici (40%), prodotti tecnologici a partire da smartphone e tablet (30%), elettrodomestici e mobili (15%), viaggi (15%), buoni d'acquisto (11%), gioielli (10%), cofanetti-vacanze (9%), auto, moto e scooter (5%). Nel complesso, le famiglie spenderanno in media 256 euro, come l'anno passato, ma per un italiano su tre il budget massimo per i cadeaux non supera i 100 euro.

LA CRISI SI SENTE ANCORA

Dai dati di Confesercenti emerge anche quanto le famiglie investiranno per imbandire la tavola delle feste: 99 euro, 5 in più dello scorso anno ma ancora 12 euro in meno rispetto ai livelli precedenti alla crisi. La spesa media per il Cenone cresce al Sud (118 euro) e al Centro (112 euro), mentre è inferiore al Nord (83 euro). La spesa media delle famiglie per i doni sarà di 256 euro, in linea con lo scorso anno. La crisi si sente ancora: un italiano su tre, infatti, spenderà per i regali un budget massimo di 100 euro. Sotto l'albero non mancheranno sorprese, prima di tutto per i più piccoli (43%), tra libri (17%), capi d'abbigliamento (15%), giochi di una volta (11%), giochi tecnologici (10%), trenini, bambole e macchinette (9%), costruzioni (7%), giochi di società (7%). Ma anche i più grandi quest'an-

no regaleranno e si regaleranno qualcosa, con qualche taglio rispetto allo scorso Natale. I primi a vedersi ridurre il numero di regali saranno i parenti: il 17% degli intervistati, infatti, indica di voler risparmiare sui loro regali. Seguono, nella classifica dei 'tagli', gli amici (indicati dal 15%), e "se stessi" (15%), in nome di un risparmio equo e solidale. Andrà meglio ai coniugi ed ai partner (9%), mentre un generoso 5% del campione ha dichiarato di non prevedere di ridurre la spesa per i regali.

REGALI LOW COST

La convenienza per le prossime festività sarà il primo parametro di riferimento nella scelta dei regali (57%), mentre il 24% privilegerà la qualità. Ma il Natale sarà per molti anche un'ottima occasione per rimettere in circolazione regali ricevuti e poco graditi: il 44% del campione intervistato ha infatti ammesso di riciclare regali, qualche volta (21%), abitudinariamente (8%) o soltanto per risparmiare (15%). Finita, invece, l'era dei regali aziendali: solo il 18% dichiara di ricevere regali dall'azienda in cui lavora, mentre oltre il 40% dichiara di non riceverlo più.

I canali distributivi – Quanto alla tipologia di esercizi commerciali scelti per effettuare gli acquisti di regali, perde notevolmente terreno la grande distribuzione organizzata (passata dal 2007 al 2015 dal 50 al 39%), mentre "tiene", nonostante i sette anni di crisi e l'aggressività dell'eCommerce (che passa al 27% dal 7% del 2007), la distribuzione tradizionale, tra negozi (17%), mercatini (13%) e piccoli esercizi gestiti da stranieri (2%).

LE TREDICESIME

Ad acquistare, questo Natale, saranno soprattutto i 32 milioni di italiani che percepiscono la tredicesima. Dalla stima aggregata della spesa, basata sugli orientamenti espressi dagli intervistati, emerge come, a fronte di un lieve incremento del valore complessivo delle tredicesime ricevute, pari a poco più di 42 miliardi di euro (lo 0,5% in più rispetto al 2014), si dovrebbe manifestare un incremento della spesa per acquisti



di poco meno di 200 milioni, dovuta esclusivamente agli acquisti di regali, per circa 480 milioni, che riequilibrerà la diminuzione di 300 milioni delle spese per casa e famiglia.

Anche la voce "saldare conti in sospeso e mutuo" impegnerà una parte minore di tredicesima. Nonostante questo rimane purtroppo elevata (il 61%) la quota complessiva del monte tredicesime che sarà erosa dalle spese fisse: il 35% andrà per le spese per la casa e la famiglia, il 18% per saldare i conti in sospeso e infine l'8% per le rate del mutuo.

DOVE SI FESTEGGIA

Il Natale è sempre meno 'con i tuoi'. Anche se la casa continua ad essere il luogo di elezione per le celebrazioni della Vigilia e del Natale, cresce il numero di italiani che festeggerà fuori: il 5% dei nostri concittadini taglierà il panettone in un ristorante, più del doppio dello scorso anno (2%). In aumento anche le persone che trascorreranno la festa in vacanza, all'estero

o in Italia: quest'anno sarà il 5% (3% all'estero, 2% in Italia), contro il 3% delle feste 2014. Molti passeranno il Natale lavorando: lo segnala il 2%, il doppio delle feste dell'anno passato. Cresce anche la quota di chi non festeggia affatto, che triplica passando dal 2 al 6%. In media, ogni famiglia spenderà per la cena della Vigilia e/o per il pranzo di Natale 99 euro, 5 in più dello scorso anno, ma ancora 12 euro in meno rispetto al periodo precedente alla crisi. La spesa media cresce al Sud (118) e al Centro (112), mentre è inferiore al Nord (83).

LE VACANZE

Tra il 22 dicembre ed il 6 gennaio di quest'anno si metteranno in viaggio ben 11,6 milioni di italiani (il 26% dei maggiorenni), il dato più alto dal 2007, per una spesa media di 647 euro a persona: un dato in aumento sul 2014, ma ancora decisamente inferiore a quello pre-crisi, che era di 694 euro. Insomma, l'effetto delle tensioni internazionali sul turismo ap-

pare contenuto, anche se si profila un maggior grado di preoccupazione. Le promozioni e l'abbassamento generale dei prezzi favoriscono alberghi e pensioni: il 26% degli intervistati sceglierà questo tipo di alloggio, rispetto al 23% registrato lo scorso anno, anche grazie alla revisione al ribasso di costi di pernottamento e servizi operata dagli imprenditori del settore. Si tratta dell'unica forma ricettiva che mette a segno una crescita. Cala infatti la quota di persone che saranno ospiti presso amici o parenti (che passa dal 31% al 28), e diminuiscono anche gli italiani che opteranno per il soggiorno in una casa in affitto, bed & breakfast, ostello: il 16% contro il 20% del 2014.

Scende dal 17% al 16% pure la percentuale di chi trascorrerà le vacanze natalizie nella seconda casa di proprietà, mentre è in diminuzione dal 9% all'8% la quota di vacanzieri che si orienterà verso campeggi, camper, villaggi, agriturismo ed altre strutture all'aria aperta.



Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A.
Foto di Romano Magrone

LE CARTE REGALO

**IL REGALO PERFETTO PER OGNI OCCASIONE
UTILE E APPREZZATO DA CHI LO RICEVE...
VANTAGGIOSO PER CHI LO FA!**

UN PENSIERO GRADITO PER COLLABORATORI, CLIENTI O PARTNER COMMERCIALI

Pratiche e funzionali, le carte regalo sono valide 18 mesi dal momento dell'attivazione; possono essere caricate con l'importo desiderato ed utilizzate più volte a scalare fino all'esaurimento del credito.

Le carte regalo Poli Regina sono spendibili presso tutti i Supermercati Poli, IperPoli, MiniPoli e Regina Grandi Magazzini, mentre le carte regalo Orvea possono essere usate presso tutti i negozi Orvea ed IperOrvea.

VANTAGGIOSE DA REGALARE

Le carte regalo sono cedute al valore nominale e nessun costo aggiuntivo viene richiesto per l'attivazione o l'utilizzo. Sono esenti IVA ed il loro costo è deducibile nell'esercizio di sostenimento.

In caso di omaggi a clienti o partner commerciali...

- per valori unitari uguali o inferiori a 50 euro il costo è interamente deducibile (art. 108, comma 2 - DPR 917/86)
- per valori unitari superiori ai 50 euro il costo è assimilato alle spese di rappresentanza e risulta deducibile secondo i criteri e le limitazioni previste (art. 108, comma 2 - DPR 917/86)

In caso di omaggi a dipendenti...

- I costi sono interamente deducibili indipendentemente dal valore caricato (art. 95 DPR 917/86) e fino al limite di 258,23 euro, l'omaggio non costituisce reddito per il lavoratore (art. 51, comma 3 - DPR 917/86).

FACILI DA RICHIEDERE

Per attivare le carte regalo è sufficiente compilare l'apposito modulo, che può essere richiesto direttamente in negozio, via e-mail all'indirizzo carte.regalo@gruppopoli.it oppure contattando il Servizio Clienti - 800 085105 o la Segreteria Marketing e Comunicazione - 0461 400481 (orari: lun-ven 8.30-12.00 / 14.00-18.00).

Il modulo, compilato in ogni sua parte, dovrà poi essere inviato via fax al numero 0461 400220 o via e-mail all'indirizzo carte.regalo@gruppopoli.it

Per maggiori informazioni consultare il sito internet www.superpoli.it oppure www.orvea.eu



Poli

REGINA

Orvea

Tradizione e mercatini di Natale “Così si tutela la filiera”

Massimiliano Peterlana: una ristorazione più attenta ai prodotti e alle ricette del territorio dà maggiore slancio alle nostre tradizioni e fa girare di più l'economia



Massimiliano Peterlana,
Vicepresidente di Confesercenti del
Trentino e presidente Fiepet

ve locali che difendono e stimolano l'autenticità. "Bene anche che si crei sinergia tra gli operatori degli esercizi pubblici e delle casette dei Mercatini di Natale – continua Peterlana - dove deve esserci una particolare cura nell'offrire prodotti a "chilometro zero", bevande e cibi preparati con materie prime locali. Da tempo Confesercenti sostiene che l'autenticità dei prodotti, gastronomici ma anche artigianali, è un tratto che deve caratterizzare l'offerta. La tutela di una ristorazione più attenta ai prodotti e alle ricette del territorio significa cura delle nostre tradizioni e valorizzazione delle nostre origini, non deve essere intesa come difesa

del campanile o del pezzo di terra, bensì come cultura e conoscenza della civiltà, dell'incontro, dello scambio".

Per Fiepet preservare i valori dell'enogastronomia e incoraggiarne il radicamento è una responsabilità che determina gli indirizzi del lavoro.

"Da sempre sosteniamo e promoviamo l'alta qualità locale nella consapevolezza rispetto al ruolo che la rete dei ristoranti e dei pubblici esercizi può assumere per la conservazione del patrimonio ricchissimo e irripetibile di prodotti, tradizioni, professionalità, cultura che la tavola rappresenta anche sotto l'aspetto economico per un territorio".

A busismo e contraffazione sono realtà purtroppo ben presenti sul territorio italiano, e anche trentino. In questi periodi di festa, quindi, Fiepet lancia l'allarme e invita le amministrazioni comunali a non abbassare la guardia. "Tutelare la filiera della produzione significa garantire la legalità e favorire l'economia – dice il vicepresidente di Confesercenti e presidente Fiepet Massimiliano Peterlana–. Chiaro che la sicurezza assoluta non esiste, ma si possono ridurre i margini di rischio e illegalità attraverso il lavoro delle forze dell'ordine, della politica e delle associazioni che favoriscono gli incontri delle diverse categorie con le istituzioni".

Peterlana evidenzia come il territorio trentino, rispetto ad altre realtà italiane, sia più sicuro con normati-



Fototeca Trentino Sviluppo S.p.A. - Foto di Marco Simonini



Allianz ONE Business

L'abbonamento
alla serenità
per la tua impresa

Un'agenzia storica e una protezione innovativa. Quale migliore garanzia per te e la tua attività.

L'agenzia assicurativa della famiglia Guanti opera nel centro di Trento da oltre 35 anni e oggi propone un sistema di protezione senza eguali per imprese fino a 5 addetti: **Allianz 1 Business**. Con una piccola spesa mensile puoi contare sulla forza del più grande gruppo assicurativo al mondo e un trattamento con "i Guanti".

Vieni a trovarci in via Andrea Pozzo, 30.

Durata minima contattuale 12 mesi.
Premio minimo Allianz 1 Business: 5 euro al mese.

Allianz

Settore immobiliare

Pressing sul Governo

Incontro con il viceministro Enrico Morando. Tra i temi affrontati: il ruolo delle banche nell'intermediazione immobiliare, il praticantato e la formazione a distanza



Marco Gabardi,
presidente provinciale Anama Trento

I ‘fenomeno banche’ nell’intermediazione immobiliare, il praticantato e la formazione a distanza online per i nuovi agenti. Sono stati questi i temi al centro dell’incontro tra il vice ministro dell’Economia Enrico Morando e una delegazione di Anama, l’Associazione nazionale agenti e mediatori di affari di Confesercenti, guidata dal presidente Paolo Bellini e dal coordinatore nazionale Fabio D’Onofrio. “Un incontro positivo – commenta il presidente provinciale Anama Trento, Marco Gabardi – la delegazione ha esposto alcune delle principali problematiche dell’intermediazione immobiliare e il vice ministro si è impegnato ad approfondire le questioni del settore. I nodi da sciogliere sono noti e rilevanti. Anzitutto riteniamo che la concorrenza esercitata da parte di società di intermedia-

zione immobiliare che fanno capo ad istituti bancari sia fortemente distortiva per il mercato se svolta all’interno delle filiali bancarie, visto che le banche possono gestire tutta le fasi della compravendita, dall’acquisizione degli immobili all’erogazione dei mutui necessari all’acquisto degli stessi. Anama ritiene che la concorrenza possa ritenersi positiva solo quando tutti gli attori del settore hanno le stesse condizioni di partenza. Ecco perché stiamo facendo pressioni affinché la questione venga risolta in sede legislativa”. Tra gli altri temi Gabardi evidenzia la necessità di regolamentare il praticantato degli agenti immobiliari. “C’è una normativa che risale al 2000 - ricorda il presidente provinciale Anama - ma dopo quasi 15 anni non si è ancora riusciti a dare completezza alla legge che ha istituito la pratica professionale quale strada alternativa per la qualifica professionale, ma che da 14 anni è priva del Regolamento di Attuazione. Allo stesso modo, riteniamo sia urgente intervenire sul tema formazione professionale dei nuovi agenti. In primo luogo occorre favorire la formazione a distanza online, che purtroppo viene sistematicamente messo in secondo piano rispetto alla formazione tradizionale in aula”.

Ecco quindi, nei dettagli, le questioni che Anama discuterà al tavolo con il Governo.

FENOMENO “BANCHE NELL’INTERMEDIAZIONE”

ANAMA guarda con molta attenzione all’entrata delle banche nel campo dell’intermediazione immobiliare, al

fine di verificare che la potenziale posizione dominante non sia uno strumento discriminatorio nei confronti degli operatori del settore. Il punto di partenza fondamentale sta nel principio: “Le regole uguali per tutti”, e quindi il legislatore e soprattutto gli organi di controllo dovranno verificare e controllare che ciò sia rispettato. Secondo ANAMA nulla vieta a qualsiasi operatore economico di favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali che permettono la crescita economica della società e il dato occupazionale, ma ciò non può essere posto in essere a discapito delle altre realtà già operanti nel settore, alle quali è richiesto il rispetto assoluto di leggi, norme e regolamenti. Il modello dell’agenzia controllata al 100% dalla banca deve essere rispettoso della autonomia delle due realtà economiche, evitando sempre più la commistione tra le prerogative della banca e gli obiettivi di un’agenzia immobiliare, rivolta a fornire un servizio imparziale ed equo, così come stabilito dalle norme vigenti. Quindi, ANAMA è contraria all’apertura di agenzie immobiliari organizzate nelle filiali bancarie, proprio per creare un distinguo tra le due funzioni. A questo proposito ANAMA chiede la massima attenzione al Governo, all’Antitrust e alla Banca d’Italia perché svolgano un ruolo di tutela al consumatore, mediante sistematici controlli sull’operatività delle agenzie immobiliari di proprietà delle banche e del loro operato sul mercato dell’intermediazione immobiliare, anche alla luce delle incompatibilità che oggi sono imposte agli agenti immobiliari. Per questa ragione ANAMA ha dato incarico ai suoi rappresentanti

in Consulta Nazionale dell'Intermediazione per monitorare il territorio al fine di sostenere eventuali azioni di regolamentazione del mercato a tutela degli operatori e dei clienti.

PRATICANTATO – UNA NORMA ATTESA DA 14 ANNI

L'art. 18 della Legge 57 del 2001 istituisce, per Legge, il praticantato come strada di accesso alla qualifica professionale per gli agenti immobiliari, ma non è mai entrato in vigore per la mancata attuazione del regolamento. A questo proposito si sono susseguite, nel tempo, molte iniziative rivolte soprattutto a sollecitare il Ministero dello Sviluppo Economico a porre in essere tale provvedimento, al fine di dare agli operatori la possibilità di scegliere tra una via d'accesso (corso ed esame) e quella rappresentata dal Praticantato, che si caratterizza con un anno di affiancamento aziendale a un tutor, la contemporanea frequenza di un corso teorico e l'effettuazione di un preciso programma formativo.

FAD – FORMAZIONE A DISTANZA

Premesso che i sistemi di istruzione e formazione contemporanei, sicura-

mente nei Paesi a maggior saggio di progresso e sviluppo, sono sempre più interessati dalla evoluzione delle nuove tecnologie e dai cambiamenti dei ritmi di vita, integrando, e sempre più spesso, sostituendo i modelli tradizionali di insegnamento sia in ambito scolastico che nella formazione professionale con la formazione cosiddetta "a distanza" e che detta tipologia di intervento consente, più - e probabilmente meglio di altre - di garantire non solo la possibilità di aggiornamento continuo lungo l'arco della vita a milioni di lavoratori che ne potrebbero essere esclusi, ma anche agevolare l'accesso all'avvio di attività imprenditoriali - in tutti quei casi in cui la formazione risulta propedeutica alla apertura della impresa – da parte di giovani, disoccupati e non, che risiedono in aree dove non sempre può essere assicurata la presenza di un presidio formativo, da parte di persone che soffrono di handicap fisici che ne limitano la mobilità, da parte di soggetti che, sebbene già impegnati in un dato settore, non disporrebbero del tempo necessario per frequentare i corsi tradizionali d'aula.

Tenuto conto che, in questa temata-

tica la Conferenza Stato Regioni ha raggiunto, sebbene nell'ambito delle questioni attinenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, un significativo accordo lo scorso 21.11.2011 nel quale tutti gli Enti Istituzionali intervenuti hanno convenuto sulla opportunità (e sulla necessità) di "soddisfare gli interessi dell'utente" individuando nella formazione a distanza una "modalità peculiare e attuale di formazione" dichiarando – a riguardo di una materia oltremodo delicata e significativa, quale è la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, la cui efficacia mette in gioco la salute e la vita stessa dei lavoratori interessati – di voler "favorire, ove possibile, metodologie di apprendimento innovative, anche in modalità e-Learning e con ricorso a linguaggi multimediali, che garantiscono l'utilizzo di strumenti informatici quali canali di divulgazione dei contenuti formativi, anche ai fini di una migliore conciliazione tra esigenze professionali e esigenze di vita personale dei discenti e dei docenti". Pur tenuta presente la competenza propria delle Regioni in materia di formazione vi è la necessità di esortarle sul vantaggio della formazione online, quale strumento formativo che può incentivare lo sviluppo economico professionale sul territorio. Ad oggi non tutte le Regioni d'Italia adottano il principio della formazione online per la formazione continua e professionale e quelle che lo fanno non sfruttano appieno queste possibilità, limitando drasticamente la percentuale di on-line, facendo sì che non sia opportuno per gli Enti di Formazione proporre corsi in e-learning. Posta la necessità di ammodernare radicalmente e velocemente il sistema nazionale di istruzione e formazione e con esso il Paese, che anche con l'atteso avvio del cosiddetto programma "Banda larga ed ultralarga" si auspica di conseguire una Legge Nazionale che regolamenti la formazione on-line estendendo l'e-learning almeno all'80% sul monte ore complessivo, in particolar modo per quei corsi necessari per avviare nuove imprese, favorendo così un maggiore sviluppo economico.



Luna dopo luna...

Le Diciotto Lune

l'arte di saper aspettare.



MARZADRO

Distillatori per passione



Quel
“bella fuori”
che viene anche
da dentro.



serenità

Dress Therapy:
Il potere terapeutico della moda

by

MaxMara
TRENTO E RIVA DEL GARDA

MAX&Co.
TRENTO E ROVERETO

GRAZIA
ROVERETO

www.trentinostile.it

Sì all'utilizzo del POS

No ad aggravi per le imprese

Confesercenti commenta la notizia dell'emendamento alla Legge di Stabilità che abbassa il tetto sotto il quale è obbligatorio per gli esercenti accettare pagamenti con carte di credito e bancomat

È giusto favorire l'utilizzo della moneta elettronica, ma bisogna assolutamente evitare di creare nuovi vincoli ed obblighi per le imprese e che i costi dell'operazione ricadano interamente su di esse. Così Confesercenti commenta la notizia dell'emendamento alla Legge di Stabilità che abbassa il tetto sotto il quale è obbligatorio per gli esercenti accettare pagamenti con carte di credito e bancomat. Un maggiore uso della moneta elettronica è senz'altro positivo, perché diminuirebbe i rischi ed i costi connessi alla gestione del contante e andrebbe nella direzione di una maggiore possibilità di scelta da parte dei cittadini.

Occorre però stare attenti ai possibili effetti collaterali per le imprese. Il punto è che il previsto taglio delle commissioni sotto i 5 euro, efficace solo nel caso in cui sia totale, non basta perché la maggior parte delle attività commerciali vende prodotti di prezzo superiore, e l'aggravio portato dall'obbligo di Bancomat potrebbe raggiungere, secondo le stime di Confesercenti i 1.700 euro l'anno per impresa.

Il costo delle commissioni si potrebbe rivelare fatale per tutti quegli esercizi caratterizzati da pagamenti di piccola entità ma di grande volume.

Gestori carburanti, bar, tabaccai ed altri rischiano di vedere il proprio margine, già messo a dura prova dalla crisi, ridursi ulteriormente. Nel caso dei gestori carburanti, ad esempio, la nuova norma annullerebbe di

fatto il margine sui rifornimenti da 5 euro in su, a causa delle commissioni. Il tetto dei cinque euro non mette al riparo nemmeno i tabaccai, visti i prezzi attuali delle sigarette.

Il problema dei bassi margini è stato implicitamente riconosciuto anche a livello normativo: non a caso, tempo fa, si era arrivati ad emanare una legge che prevedeva, per i distributori carburanti che accettavano transazioni elettroniche, l'eliminazione di

tutte le commissioni per i pagamenti inferiori ai 100 euro. Legge totalmente disattesa da parte delle banche. Se davvero vogliamo favorire la moneta elettronica sarebbe meglio percorrere la strada degli incentivi fiscali, da riservare alle imprese e ai consumatori che usano carte di debito e di credito. Una strategia che, nei Paesi dove è stata applicata ha dato ottimi risultati, dando vita a un vero boom di transazioni elettroniche.





emās

ROVERETO

Rovereto è certificato EMAS

LO STANDARD EUROPEO PIÙ ELEVATO PER LA GESTIONE AMBIENTALE

STUDIO BI QUATTRO

Un impegno che può contare su di noi per:

la raccolta continua
di dati ambientali

INFORMAZIONI UTILI ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE



il costante monitoraggio
della zanzara tigre

INDISPENSABILE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE E TRATTAMENTO



la sensibilizzazione
della popolazione

SITI, MANIFESTAZIONI E INIZIATIVE DEDICATE ALL'AMBIENTE



Comune di Rovereto

la ricerca e sviluppo di
soluzioni innovative

LA ROBOTICA EDUCATIVA E LE NUOVE TECNOLOGIE DELL'OPEN LAB



fondazione
museo civico
di rovereto

Scopri l'importanza di essere civico



Approfondimenti.

Scadenze fiscali e normative

-  Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81
Disciplina dei contratti di lavoro e revisione
della normativa in tema di mansioni _____ III
-  Salute e Sicurezza, i corsi _____ XI
-  Scadenziario _____ XV



Diamo *Vita* alla vostra creatività

**Salotti su misura
con quella
Qualità 100% Italiana
che si fa notare.**



STUDIO BI QUATTRO

Buone Feste.

SEDE E SHOWROOM: **COMANO TERME**, FR. CARES(TN) - TEL. 0465 70 17 67
SHOWROOM: **TRENTO** VIA BRENNERO N°11 - TEL. 0461 15 84 049
BOLZANO VIA VOLTA N° 3/H - TEL. 0471 16 52 645

WWW.FALCSALOTTI.IT

FALC
FABBRICA ARTIGIANA SALOTTI



DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 81

Disciplina dei contratti di lavoro

ART. 43 - APPRENDISTATO PER LA QUALIFICA E IL DIPLOMA PROFESSIONALE, IL DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE E IL CERTIFICATO DI SPECIALIZZAZIONE TECNICA SUPERIORE.

8. Per le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano che abbiano definito un sistema di alternanza scuola-lavoro, i contratti collettivi stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale possono prevedere specifiche modalità di utilizzo del contratto di apprendistato, anche a tempo determinato, per lo svolgimento di attività stagionali. 9. Successivamente al conseguimento della qualifica o del diploma professionale ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005, nonché del diploma di istruzione secondaria superiore, allo scopo di conseguire la qualificazione professionale ai fini contrattuali, è possibile la trasformazione del contratto in apprendistato professionalizzante. In tal caso, la durata massima complessiva dei due periodi di apprendistato non può eccedere quella individuata dalla contrattazione collettiva di cui all'articolo 42, comma 5.

ART. 44 - APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

1. Possono essere assunti in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con contratto di apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione professionale ai fini contrattuali, i soggetti di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Per i soggetti in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005, il contratto di apprendistato professionalizzante può essere stipulato a partire dal diciassettesimo anno di età. La qualificazione professionale al cui conseguimento è finalizzato il contratto è determinata dalle parti del contratto sulla base dei profili o qualificazioni professionali previsti per il settore di riferimento dai sistemi di inquadramento del personale di cui ai contratti collettivi stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. 2. Gli accordi interconfederali e i contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale stabiliscono, in ragione del tipo di qualificazione professionale ai fini contrattuali da conseguire, la durata e le modalità di erogazione della formazione per l'acquisizione delle relative competenze tecnico-professionali e specialistiche, nonché la durata anche minima del periodo di apprendistato, che non può essere superiore a tre anni ovvero cinque per i profili professionali caratterizzanti la figura dell'artigiano individuati dalla contrattazione collettiva di riferimento. 3. La formazione di tipo professionalizzante, svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro, è integrata, nei limiti delle risorse annualmente disponibili, dalla offerta formativa pubblica, interna o esterna alla azienda, finalizzata alla acquisizione di competenze di base e trasversali per un monte complessivo non superiore a centoventi ore per la durata del triennio e disciplinata dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, sentite le parti sociali e tenuto conto del titolo di studio e delle competenze dell'apprendista. La regione comunica al datore di lavoro, entro quarantacinque giorni dalla comunicazione dell'instaurazione del rapporto, effettuata ai sensi dell'articolo 9-bis del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, le modalità di svolgimento dell'offerta formativa pubblica, anche con riferimento alle sedi e al calendario delle attività previste, avvalendosi anche dei datori di lavoro e delle loro associazioni che si siano dichiarate disponibili, ai sensi delle linee guida adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 20 febbraio 2014. 4. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e le associazioni di categoria dei datori di lavoro possono definire, anche nell'ambito della bilateralità, le modalità per il riconoscimento della qualifica di maestro artigiano o di mestiere. 5. Per i datori di lavoro che svolgono la propria attività in cicli stagionali, i contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali



comparativamente piu' rappresentative sul piano nazionale possono prevedere specifiche modalita' di svolgimento del contratto di apprendistato, anche a tempo determinato.

ART. 45 - APPRENDISTATO DI ALTA FORMAZIONE E DI RICERCA

1. Possono essere assunti in tutti i settori di attivita', pubblici o privati, con contratto di apprendistato per il conseguimento di titoli di studio universitari e della alta formazione, compresi i dottorati di ricerca, i diplomi relativi ai percorsi degli istituti tecnici superiori di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008, per attivita' di ricerca, nonchè per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche, i soggetti di eta' compresa tra i 18 e i 29 anni in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma professionale conseguito nei percorsi di istruzione e formazione professionale integrato da un certificato di specializzazione tecnica superiore o del diploma di maturita' professionale all'esito del corso annuale integrativo. 2. Il datore di lavoro che intende stipulare un contratto di cui al comma 1 sottoscrive un protocollo con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto o con l'ente di ricerca, che stabilisce la durata e le modalita', anche temporali, della formazione a carico del datore di lavoro, secondo lo schema definito con il decreto di cui all'articolo 46, comma 1. Il suddetto protocollo stabilisce, altresi', il numero dei crediti formativi riconoscibili a ciascuno studente per la formazione a carico del datore di lavoro in ragione del numero di ore di formazione svolte in azienda, anche in deroga al limite di cui all'articolo 2, comma 147, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. I principi e le modalita' di attribuzione dei crediti formativi sono definiti con il decreto di cui all'articolo 46, comma 1. La formazione esterna all'azienda è svolta nell'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto e nei percorsi di istruzione tecnica superiore e non puo', di norma, essere superiore al 60 per cento dell'orario ordinamentale. 3. Per le ore di formazione svolte nella istituzione formativa il datore di lavoro è esonerato da ogni obbligo retributivo. Per le ore di formazione a carico del datore di lavoro è riconosciuta al lavoratore una retribuzione pari al 10 per cento di quella che gli sarebbe dovuta. Sono fatte salve le diverse previsioni dei contratti collettivi. 4. La regolamentazione e la durata del periodo di apprendistato per attivita' di ricerca o per percorsi di alta formazione è rimessa alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente piu' rappresentative sul piano nazionale, le universita', gli istituti tecnici superiori e le altre istituzioni formative o di ricerca comprese quelle in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale e aventi come oggetto la promozione delle attivita' imprenditoriali, del lavoro, della formazione, della innovazione e del trasferimento tecnologico. 5. In assenza delle regolamentazioni regionali di cui al comma 4, l'attivazione dell'apprendistato di alta formazione e di ricerca è rimessa ad apposite convenzioni stipulate dai singoli datori di lavoro o dalle loro associazioni con le universita', gli istituti tecnici superiori e le altre istituzioni formative o di ricerca di cui al comma 4, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

ART. 46 - STANDARD PROFESSIONALI E FORMATIVI E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

1. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'universita' e della ricerca e del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti gli standard formativi dell'apprendistato, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 226 del 2005. 2. La registrazione nel libretto formativo del cittadino, ai sensi del decreto legislativo n. 13 del 2013, è di competenza: a) del datore di lavoro, nel contratto di apprendistato professionalizzante, per quanto riguarda la formazione effettuata per il conseguimento della qualificazione professionale ai fini contrattuali; b) dell'istituzione formativa o ente di ricerca di appartenenza dello studente, nel contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazio-



ne tecnica superiore e nel contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca. 3. Allo scopo di armonizzare le diverse qualifiche e qualificazioni professionali acquisite in apprendistato e consentire una correlazione tra standard formativi e standard professionali è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il repertorio delle professioni predisposto sulla base dei sistemi di classificazione del personale previsti nei contratti collettivi di lavoro e in coerenza con quanto previsto nelle premesse dalla intesa tra Governo, regioni, province autonome e parti sociali del 17 febbraio 2010, da un apposito organismo tecnico di cui fanno parte il Ministero dell'istruzione, della università e della ricerca, le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e i rappresentanti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. 4. Le competenze acquisite dall'apprendista sono certificate dall'istituzione formativa di provenienza dello studente secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 13 del 2013, e, in particolare, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni ivi disciplinati

ART. 47 - DISPOSIZIONI FINALI

1. In caso di inadempimento nella erogazione della formazione a carico del datore di lavoro, di cui egli sia esclusivamente responsabile e che sia tale da impedire la realizzazione delle finalità di cui agli articoli 43, 44 e 45, il datore di lavoro è tenuto a versare la differenza tra la contribuzione versata e quella dovuta con riferimento al livello di inquadramento contrattuale superiore che sarebbe stato raggiunto dal lavoratore al termine del periodo di apprendistato, maggiorata del 100 per cento, con esclusione di qualsiasi sanzione per omessa contribuzione. Nel caso in cui rilevi un inadempimento nella erogazione della formazione prevista nel piano formativo individuale, il personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali adotta un provvedimento di disposizione, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 124 del 2004, assegnando un congruo termine al datore di lavoro per adempiere. 2. Per la violazione della disposizione di cui all'articolo 42, comma 1, nonché per la violazione delle previsioni contrattuali collettive attuative dei principi di cui all'articolo 42, comma 5, lettere a), b) e c), il datore di lavoro è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 100 a 600 euro. In caso di recidiva la sanzione amministrativa pecuniaria è aumentata da 300 a 1500 euro. Alla contestazione delle sanzioni amministrative di cui al presente comma provvedono gli organi di vigilanza che effettuano accertamenti in materia di lavoro e legislazione sociale nei modi e nelle forme di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 124 del 2004. L'autorità competente a ricevere il rapporto ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, è la direzione territoriale del lavoro. 3. Fatte salve le diverse previsioni di legge o di contratto collettivo, i lavoratori assunti con contratto di apprendistato sono esclusi dal computo dei limiti numerici previsti da leggi e contratti collettivi per l'applicazione di particolari normative e istituti. 4. Ai fini della loro qualificazione o riqualificazione professionale è possibile assumere in apprendistato professionalizzante, senza limiti di età, i lavoratori beneficiari di indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione. Per essi trovano applicazione, in deroga alle previsioni di cui all'articolo 42, comma 4, le disposizioni in materia di licenziamenti individuali, nonché, per i lavoratori beneficiari di indennità di mobilità, il regime contributivo agevolato di cui all'articolo 25, comma 9, della legge n. 223 del 1991, e l'incentivo di cui all'articolo 8, comma 4, della medesima legge. 5. Per le regioni e le province autonome e i settori ove la disciplina di cui al presente capo non sia immediatamente operativa, trovano applicazione le regolazioni vigenti. In assenza della offerta formativa pubblica di cui all'articolo 44, comma 3, trovano immediata applicazione le regolazioni contrattuali vigenti. 6. La disciplina del reclutamento e dell'accesso, nonché l'applicazione del contratto di apprendistato per i settori di attività pubblici, di cui agli articoli 44 e 45, sono definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le parti sociali e la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto



legislativo n. 281 del 1997. 7. I benefici contributivi in materia di previdenza e assistenza sociale sono mantenuti per un anno dalla prosecuzione del rapporto di lavoro al termine del periodo di apprendistato, con esclusione dei lavoratori assunti ai sensi del comma 4 del presente articolo. 8. I datori di lavoro che hanno sedi in piu' regioni o province autonome possono fare riferimento al percorso formativo della regione dove è ubicata la sede legale e possono altresi' accentrare le comunicazioni di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge n. 510 del 1996 nel servizio informatico dove è ubicata la sede legale. 9. Restano in ogni caso ferme le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dello statuto speciale e delle relative norme di attuazione. 10. Con successivo decreto, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, lettera a), della legge 10 dicembre 2014, n. 183, sono definiti gli incentivi per i datori di lavoro che assumono con l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e con l'apprendistato di alta formazione e ricerca.

Capo VI - Lavoro accessorio**ART. 48 - DEFINIZIONE E CAMPO DI APPLICAZIONE**

1. Per prestazioni di lavoro accessorio si intendono attivita' lavorative che non danno luogo, con riferimento alla totalita' dei committenti, a compensi superiori a 7.000 euro nel corso di un anno civile, annualmente rivalutati sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati. Fermo restando il limite complessivo di 7.000 euro, nei confronti dei committenti imprenditori o professionisti, le attivita' lavorative possono essere svolte a favore di ciascun singolo committente per compensi non superiori a 2.000 euro, rivalutati annualmente ai sensi del presente comma. 2. Prestazioni di lavoro accessorio possono essere altresi' rese, in tutti i settori produttivi, compresi gli enti locali, nel limite complessivo di 3.000 euro di compenso per anno civile, rivalutati ai sensi del comma 1, da percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito. L'INPS provvede a sottrarre dalla contribuzione figurativa relativa alle prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito gli accrediti contributivi derivanti dalle prestazioni di lavoro accessorio. 3. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano in agricoltura: a) alle attivita' lavorative di natura occasionale rese nell'ambito delle attivita' agricole di carattere stagionale effettuate da pensionati e da giovani con meno di venticinque anni di eta' se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado, compatibilmente con gli impegni scolastici, ovvero in qualunque periodo dell'anno se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'universita'; b) alle attivita' agricole svolte a favore di soggetti di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, che non possono, tuttavia, essere svolte da soggetti iscritti l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli. 4. Il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio da parte di un committente pubblico è consentito nel rispetto dei vincoli previsti dalla vigente disciplina in materia di contenimento delle spese di personale e, ove previsto, dal patto di stabilita' interno. 5. I compensi percepiti dal lavoratore secondo le modalita' di cui all'articolo 49 sono computati ai fini della determinazione del reddito necessario per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno. 6. È vietato il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio nell'ambito dell'esecuzione di appalti di opere o servizi, fatte salve le specifiche ipotesi individuate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentite le parti sociali, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. 7. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001.

ART. 49 - DISCIPLINA DEL LAVORO ACCESSORIO

1. Per ricorrere a prestazioni di lavoro accessorio, i committenti imprenditori o professionisti acquistano esclusivamente attraverso modalita' telematiche uno o piu' carnet di buoni orari, numerati progressivamente e datati, per prestazioni di lavoro accessorio il cui valore nominale è fissato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, tenendo conto della media delle retribuzioni rilevate per le diverse attivita' lavorative e delle risultanze istruttorie del confronto con le parti sociali. I committenti non imprenditori



o professionisti possono acquistare i buoni anche presso le rivendite autorizzate. 2. In attesa della emanazione del decreto di cui al comma 1, e fatte salve le prestazioni rese nel settore agricolo, il valore nominale del buono orario è fissato in 10 euro e nel settore agricolo è pari all'importo della retribuzione oraria delle prestazioni di natura subordinata individuata dal contratto collettivo stipulato dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. 3. I committenti imprenditori o professionisti che ricorrono a prestazioni occasionali di tipo accessorio sono tenuti, prima dell'inizio della prestazione, a comunicare alla direzione territoriale del lavoro competente, attraverso modalità telematiche, ivi compresi sms o posta elettronica, i dati anagrafici e il codice fiscale del lavoratore, indicando, altresì, il luogo della prestazione con riferimento ad un arco temporale non superiore ai trenta giorni successivi. 4. Il prestatore di lavoro accessorio percepisce il proprio compenso dal concessionario di cui al comma 7, successivamente all'accreditamento dei buoni da parte del beneficiario della prestazione di lavoro accessorio. Il compenso è esente da qualsiasi imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato del prestatore di lavoro accessorio. 5. Fermo restando quanto disposto dal comma 6, il concessionario provvede al pagamento delle spettanze alla persona che presenta i buoni, effettuando altresì il versamento per suo conto dei contributi previdenziali all'INPS, alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in misura pari al 13 per cento del valore nominale del buono, e per fini assicurativi contro gli infortuni all'INAIL, in misura pari al 7 per cento del valore nominale del buono, e trattiene l'importo autorizzato dal decreto di cui al comma 1, a titolo di rimborso spese. La percentuale relativa al versamento dei contributi previdenziali può essere rideterminata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in funzione degli incrementi delle aliquote contributive per gli iscritti alla gestione separata dell'INPS. 6. In considerazione delle particolari e oggettive condizioni sociali di specifiche categorie di soggetti correlate allo stato di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o di fruizione di ammortizzatori sociali per i quali è prevista una contribuzione figurativa, utilizzati nell'ambito di progetti promossi da pubbliche amministrazioni, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con decreto, può stabilire specifiche condizioni, modalità e importi dei buoni orari. 7. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali individua con decreto il concessionario del servizio e regolamenta i criteri e le modalità per il versamento dei contributi di cui al comma 5 e delle relative coperture assicurative e previdenziali. In attesa del decreto ministeriale i concessionari del servizio sono individuati nell'INPS e nelle agenzie per il lavoro di cui agli articoli 4, comma 1, lettere a) e c) e 6, commi 1, 2 e 3, del decreto legislativo n. 276 del 2003. 8. Fino al 31 dicembre 2015 resta ferma la previgente disciplina per l'utilizzo dei buoni per prestazioni di lavoro accessorio già richiesti alla data di entrata in vigore del presente decreto.

ART. 50 COORDINAMENTO INFORMATIVO A FINI PREVIDENZIALI

1. Al fine di verificare, mediante apposita banca dati informativa, l'andamento delle prestazioni di carattere previdenziale e delle relative entrate contributive, conseguenti allo sviluppo delle attività di lavoro accessorio disciplinate dal presente decreto, anche al fine di formulare proposte per adeguamenti normativi delle disposizioni di contenuto economico di cui all'articolo 49, l'INPS e l'INAIL stipulano apposita convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Capo VII Disposizioni finali

ART. 51 NORME DI RINVIO AI CONTRATTI COLLETTIVI

1. Salvo diversa previsione, ai fini del presente decreto, per contratti collettivi si intendono i contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali stipulati da associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e i contratti collettivi aziendali stipulati dalle loro rappresentanze sindacali aziendali ovvero dalla rappresentanza sindacale unitaria.

**ART. 52 SUPERAMENTO DEL CONTRATTO A PROGETTO**

1. Le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto. 2. Resta salvo quanto disposto dall'articolo 409 del codice di procedura civile.

ART. 53 SUPERAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE CON APPORTO DI LAVORO

1. All'articolo 2549 del codice civile sono apportate le seguenti modificazioni: a) il secondo comma è sostituito dal seguente: «Nel caso in cui l'associato sia una persona fisica l'apporto di cui al primo comma non può consistere, nemmeno in parte, in una prestazione di lavoro.»; b) il comma terzo è abrogato. 2. I contratti di associazione in partecipazione in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto, nei quali l'apporto dell'associato persona fisica consiste, in tutto o in parte, in una prestazione di lavoro, sono fatti salvi fino alla loro cessazione.

ART. 54 STABILIZZAZIONE DEI COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI ANCHE A PROGETTO E DI PERSONE TITOLARI DI PARTITA IVA

1. Al fine di promuovere la stabilizzazione dell'occupazione mediante il ricorso a contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato nonché di garantire il corretto utilizzo dei contratti di lavoro autonomo, a decorrere dal 1° gennaio 2016, i datori di lavoro privati che procedano alla assunzione con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato di soggetti già parti di contratti di collaborazione coordinata e continuativa anche a progetto e di soggetti titolari di partita IVA con cui abbiano intrattenuto rapporti di lavoro autonomo, godono degli effetti di cui al comma 2 a condizione che: a) i lavoratori interessati alle assunzioni sottoscrivano, con riferimento a tutte le possibili pretese riguardanti la qualificazione del pregresso rapporto di lavoro, atti di conciliazione in una delle sedi di cui all'articolo 2113, quarto comma, del codice civile, o avanti alle commissioni di certificazione; b) nei dodici mesi successivi alle assunzioni di cui al comma 2, i datori di lavoro non recedano dal rapporto di lavoro, salvo che per giusta causa ovvero per giustificato motivo soggettivo. 2. L'assunzione a tempo indeterminato alle condizioni di cui al comma 1, lettere a) e b), comporta l'estinzione degli illeciti amministrativi, contributivi e fiscali connessi all'erronea qualificazione del rapporto di lavoro, fatti salvi gli illeciti accertati a seguito di accessi ispettivi effettuati in data antecedente alla assunzione.

ART. 55 ABROGAZIONI E NORME TRANSITORIE

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni di legge: a) il decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 61; b) il decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, salvo quanto previsto al comma 2 e fermo restando quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122; c) l'articolo 3-bis, del decreto-legge 11 giugno 2002, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2002, n. 172; d) gli articoli 18, commi 3 e 3-bis, da 20 a 28, da 33 a 45, nonché da 70 a 73 del decreto legislativo n. 276 del 2003. e) l'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; f) l'articolo 32, commi 3, lettera a), dalle parole «ovvero alla nullità del termine apposto al contratto di lavoro» fino alle parole «è fissato in 180 giorni», 5 e 6 della legge 4 novembre 2010, n. 183; g) il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, salvo quanto disposto dall'articolo 47, comma 5; h) l'articolo 1, commi 13 e 30, della legge 28 giugno 2012, n. 92; i) l'articolo 28, commi da 2 a 6, del decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012; l) l'articolo 8-bis, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, e successive modificazioni, fatti salvi, fino alla loro conclusione, i programmi sperimentali per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda già attivati; m) le disposizioni vigenti alla



data di entrata in vigore del presente decreto, non espressamente richiamate, che siano incompatibili con la disciplina da esso introdotta. 2. L'articolo 2 del decreto legislativo n. 368 del 2001 è abrogato dal 1° gennaio 2017. 3. Sino all'emanazione dei decreti richiamati dalle disposizioni del presente decreto legislativo, trovano applicazione le regolamentazioni vigenti.

ART. 56 COPERTURA FINANZIARIA E CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

1. Alle minori entrate contributive derivanti dall'attuazione degli articoli 2 e da 52 a 54 del presente decreto, connesse ad un maggior accesso ai benefici contributivi di cui all'articolo 1, comma 118, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, valutate in 16 milioni di euro per l'anno 2015, 58 milioni di euro per l'anno 2016, 67 milioni di euro per l'anno 2017, 53 milioni di euro per l'anno 2018 e in 8 milioni di euro per l'anno 2019 si provvede: a) quanto a 16 milioni di euro per l'anno 2015, 52 milioni di euro per l'anno 2016, 40 milioni di euro per l'anno 2017, 28 milioni di euro per l'anno 2018 mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 23 dicembre 2014, n. 190; b) quanto a 6 milioni per l'anno 2016, 20 milioni per l'anno 2017, 16 milioni di euro per l'anno 2018 e a 8 milioni di euro per l'anno 2019 mediante le maggiori entrate derivanti dall'attuazione delle medesime disposizioni; c) quanto a 7 milioni di euro per l'anno 2017 e a 9 milioni di euro per l'anno 2018, mediante utilizzo del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, in misura pari a 12 milioni di euro per l'anno 2017 e a 15 milioni di euro per l'anno 2018 al fine di garantire la necessaria compensazione sui saldi di finanza pubblica. 2. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche avvalendosi del sistema permanente di monitoraggio e valutazione istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge n. 92 del 2012, assicurano, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, il monitoraggio degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni del presente decreto. Nel caso in cui si verifichino, o siano in procinto di verificarsi, effetti finanziari negativi e in particolare scostamenti rispetto alla valutazione delle minori entrate di cui al comma 1, agli eventuali maggiori oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 107, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. È conseguentemente accantonato e reso indisponibile sul medesimo Fondo nonchè, ai fini degli effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto, sul fondo di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, un importo complessivo pari al 50 per cento degli oneri indicati al comma 1, alinea, fino all'esito dei monitoraggi annuali previsti nel primo periodo del presente comma. Le somme accantonate e non utilizzate all'esito del monitoraggio sono conservate nel conto dei residui per essere destinate al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. In tali casi, il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce alle Camere con apposita relazione ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. 3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 57 - ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.



*Buone
feste*

foxeL®
ELETTRONICA e COMPUTER

Oltre mille articoli per accendere il tuo Natale



Salute e sicurezza

nei luoghi di lavoro 2016

FOR. IMP S.r.l. propone a tutte le imprese il calendario dei corsi di formazione previsti dalla normativa vigente e corsi per accrescere la propria professionalità. Invitiamo gli interessati a partecipare attivamente alla progettazione dei corsi, facendo pervenire richieste ed esigenze specifiche.

HACCP

■ CORSO BASE PER TITOLARI O RESPONSABILI AZIENDALI (8 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
15/02/2016	9.00-13.00/14.00-18.00	Trento
09/03/2016	9.00-13.00/14.00-18.00	Riva del Garda

■ CORSO BASE PER PERSONALE DI SALA E BAR (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
15/02/2016	9.00-13.00	Trento
09/03/2016	9.00-13.00	Riva del Garda
15/03/2016	9.00-13.00	Fiera di Primiero

È consigliato aggiornare il corso di HACCP indicativamente ogni 5 anni

■ CORSO AGGIORNAMENTO HACCP (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
15/02/2016	14.00-18.00	Trento
09/03/2016	14.00-18.00	Riva del Garda
15/03/2016	14.00-18.00	Fiera di Primiero

■ CORSO BASE PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (16 ORE) SETTORE ATTIVITÀ RISCHIO BASSO

DATA	ORARIO	SEDE
21/03/2016 - 22/03/2016	9.00-13.00/14.00-18.00	Trento
12/04/2016 - 13/04/2016	9.00-13.00/14.00-18.00	Monclassico

■ CORSO AGGIORNAMENTO PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (6 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
21/03/2016	9.00-13.00/14.00-16.00	Trento
12/04/2016	9.00-13.00/14.00-16.00	Monclassico

CORSO ANTINCENDIO

■ CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO BASSO (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
22/02/2016	9.00-13.00	Trento
14/03/2016	9.00-13.00	Riva del Garda



CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO MEDIO (8 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
22/02/2016	9.00-13.00/14.00-18.00	Trento
14/03/2016	9.00-13.00/14.00-18.00	Riva del Garda

CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO (16 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
22/02/2016/ 23/02/2016	9.00-13.00/14.00-18.00	Trento

CORSO PRONTO SOCCORSO (12 ORE)

CORSO BASE PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO GRUPPO B e C

DATA	ORARIO	SEDE
29/02/2016	09.00-13.00/14.00-18.00	Trento
01/03/2016	9.00 - 13.00	Trento
24/03/2016	09.00-13.00/14.00-18.00	Riva del Garda
25/03/2016	9.00 - 13.00	Riva del Garda

È obbligatorio aggiornare il corso di pronto soccorso ogni 3 anni

AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
29/02/2016	14.00 - 18.00	Trento
24/03/2016	14.00 - 18.00	Riva del Garda

FORMAZIONE OBBLIGATORIA LAVORATORI/TRICI

DATA	ORARIO	SEDE
12/01/2016	14.00-18.00	Val di Fiemme
13/01/2016	14.00-18.00	Val di Fiemme
18/01/2016	09.00-13.00/14.00-18.00	Trento
20/01/2016	14.00-18.00	Fiera di Primiero
21/01/2016	14.00-18.00	Fiera di Primiero
26/01/2016	14.00-18.00	Val di Fassa
27/01/2016	14.00-18.00	Val di Fassa

Il corso di aggiornamento per i lavoratori dipendenti ha valenza quinquennale

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI AGGIORNAMENTO (6 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
12/01/2016	14.00-18.00	Val di Fiemme
13/01/2016	14.00-16.00	Val di Fiemme
18/01/2016	09.00-13.00/14.00-16.00	Trento
20/01/2016	14.00-18.00	Fiera di Primiero
21/01/2016	14.00-16.00	Fiera di Primiero
26/01/2016	14.00-18.00	Val di Fassa
27/01/2016	14.00-16.00	Val di Fassa

Date e orari potranno subire modifiche.

Per informazioni ed iscrizioni tel. 0461/43.42.00 – fax 0461/43.42.43
e mail: segreteria_forimp@tnconfesercenti.it



MANUTENZIONE DELLE CANNE FUMARIE PER APPARECCHI A COMBUSTIBILE SOLIDO

1

VERIFICA CHE IL COMIGNOLO
SIA LIBERO DA OSTRUZIONI

2

CONTROLLA CHE SIANO RISPETTATE LE DISTANZE DA MATERIALI COMBUSTIBILI
PREVISTE DAL COSTRUTTORE DEL CAMINO (TRAVI, TETTO, ISOLAZIONE, MOBILI)

3

TIENI SEMPRE LIBERO E PULITO
IL FORO DI VENTILAZIONE

4

RICORDA DI PULIRE IL CAMINO
ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO

5

ACCERTATI DI AVERE LA DICHIARAZIONE
DI CONFORMITÀ E LA PLACCA CAMINO
(PER CAMINI REALIZZATI DOPO IL 2008)

UN CAMINO PULITO E BEN ISOLATO PREVIENE INCENDI E INTOSSICAZIONI
DA MONOSSIDO DI CARBONIO

Per saperne di più contattaci!

Agenzia Provinciale per le risorse idriche e l'energia 0461/497310

Sportello impianti termici impiantoinforma@provincia.tn.it

Ritira la brochure presso la sede dell'Agenzia di Trento in Piazza Fiera n. 3



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Nuova Audi A4. Progress is intense.



Il progresso è tecnologia.

Un'ampia gamma di equipaggiamenti innovativi creano un ambiente high-tech di ultima generazione:

- Audi smartphone interface che integra i contenuti dello smartphone sul display MMI.
- Quadro strumenti digitale Audi virtual cockpit con display HD da 12,3".
- Traffic jam assist per avanzare nel traffico senza bisogno di accelerare, rallentare o sterzare*.
- Audi connect collega la vettura a Internet offrendo funzioni innovative per un piacere di guida inedito.

www.audi.it

* Fino ad una velocità massima di 65 km/h.

Gamma A4. Valori massimi: consumo di carburante (l/100 km): ciclo urbano 7,7 - ciclo extraurbano 5,1 - ciclo combinato 6,1; emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato 139. In via cautelativa ed al fine di assicurare la massima tempestività trasparenza, vi informiamo che i dati su consumi/emissioni indicati in conformità alla normativa vigente sono attualmente in fase di revisione.

Audi 
All'avanguardia della tecnica

Dorigoni S.p.A.

Via di San Vincenzo, 42 – Trento – Tel. 0461 381 200
www.dorigoni.com – vendita.audi@dorigoni.com

Dorigoni S.p.A.

Via Parteli, 8 – Rovereto – Tel. 0464 038 899
www.dorigoni.com – vendita.rovereto@dorigoni.com



Scadenziario

GENNAIO

■ Lunedì 12 gennaio 2015

INPS - PERSONALE DOMESTICO	Versamento contributi previdenziali per il personale domestico (trimestre precedente)
FONDO M. NEGRI, M. BESUSSO E A. PASTORE	Versamento dei contributi previdenziali e di assistenza integrativa

■ Giovedì 15 gennaio 2015

MODELLO 730 ASSISTENZA FISCALE	Il sostituto d'imposta comunica ai propri dipendenti l'intenzione di prestare assistenza fiscale diretta
---------------------------------------	--

■ Venerdì 16 gennaio 2015

RITENUTE	Versamento ritenute su redditi da lavoro dipendente e assimilati, lavoro autonomo, provvigioni nonché su corrispettivi per contratti d'appalto nei confronti dei condomini (mese precedente)
IVA LIQUIDAZIONE MENSILE	Liquidazione nonché versamento dell'imposta eventualmente a debito relativa al mese precedente
IVA DICHIARAZIONE D'INTENTO	Invio delle comunicazioni d'intento in relazione alle quali sono state emesse fatture senza applicazione dell'IVA registrate per il mese precedente
IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI	Termine per il versamento dell'imposta sugli intrattenimenti del mese precedente
CONTRIBUTI INPS MENSILI	Versamento all'INPS dei contributi previdenziali a favore della generalità dei lavoratori dipendenti, relativi alle retribuzioni maturate nel mese precedente
CONTRIBUTI INPS - GESTIONE EX ENPALS MENSILI	Termine per il versamento contributi previdenziali a favore dei lavoratori dello spettacolo
CONTRIBUTI INPGI	Versamento dei contributi previdenziali dei giornalisti professionisti relativi alle retribuzioni maturate nel mese precedente



GESTIONE SEPARATA INPS COLLABORATORI	Versamento dei contributi previdenziali per i collaboratori a progetto, occasionali e associati in partecipazione corrisposti nel mese precedente
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI MEZZADRI	Versamento all'INPS dei contributi per coltivatori diretti, coloni e mezzadri e imprenditori agricoli professionali, relativi al precedente trimestre

■ Martedì 20 gennaio 2015

PREVINDAI E PREVINDAPI	Versamento dei contributi previdenziali integrativi a favore dei dirigenti di aziende industriali, relativi alle retribuzioni maturate nel trimestre precedente
-------------------------------	---

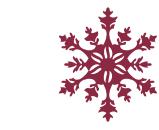
■ Lunedì 26 gennaio 2015

ELENCHI INTRASTAT (CONTR. MENSILI E TRIMESTRALI)	Presentazione contribuenti mensili e trimestrali
IMU TERRENI MONTANI	Proroga del versamento IMU 2014 per i soggetti in possesso di terreni agricoli la cui altitudine "centro Comune" risulta essere inferiore a 601 metri e i coltivatori diretti o gli IAP in possesso di terreni agricoli la cui altitudine "centro Comune" è inferiore a 281 metri.





Natale
è Più di
una ricorrenza...
e gli auguri ai
nostri soci sono ben
Più di una consuetudine.
buon natale




ITAS
 ASSICURAZIONI
 Agenti Trentino

AGENZIA DI LAVIS
 Agenti Romedio e Stefano Fattor
 Via F. Filzi, 27 - Tel. 0461 241525 - agenzia.lavis@gruppoitas.it

Uffici di:

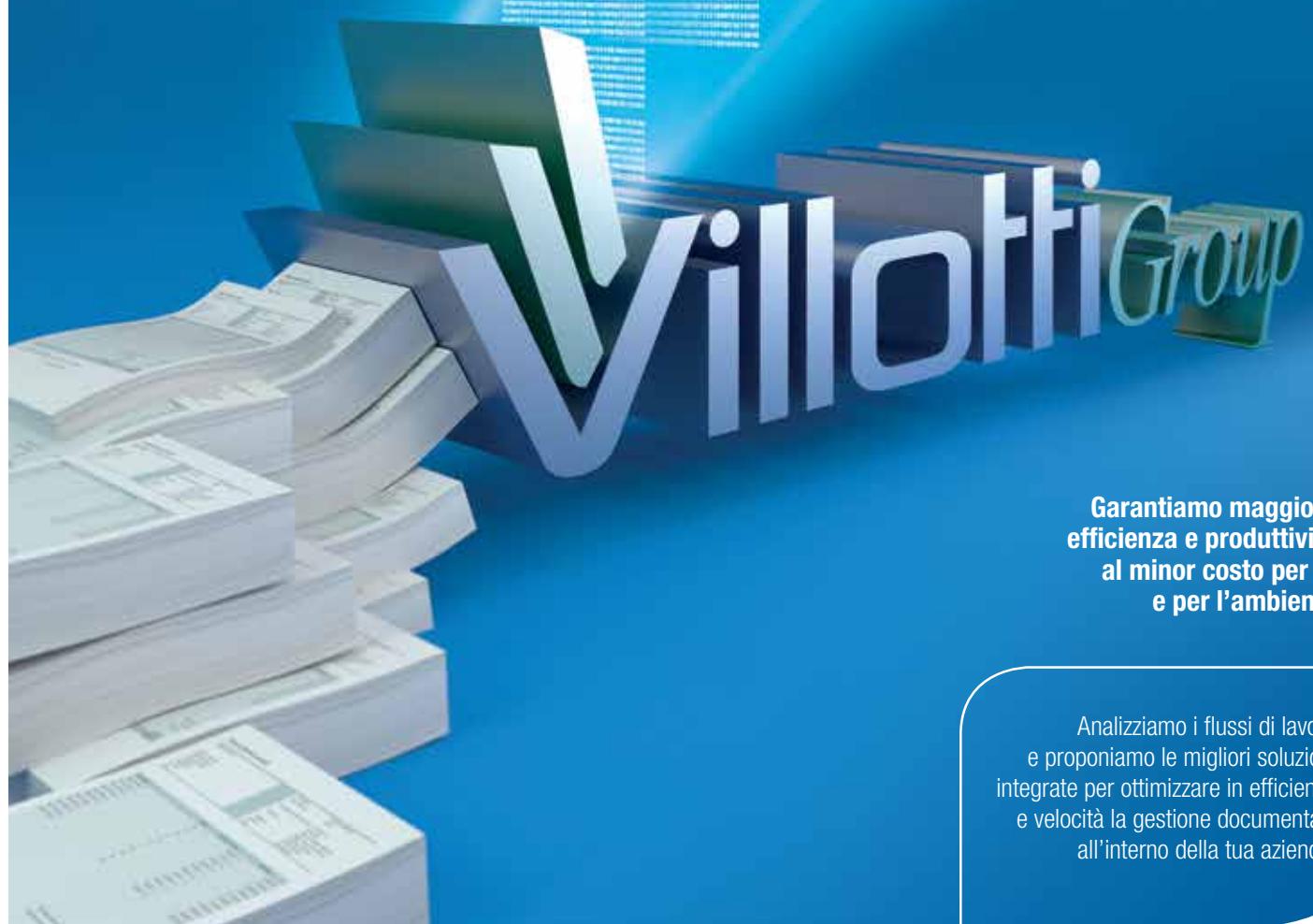
Albiano Via S. Antonio, 36 - Tel. 0461 687141
Cembra Via Roma, 3 - Tel. 0461 680138
Zambana Corso Roma, 3/A - Tel. 0461 245635

gruppoitas.it

TI SOSTENIAMO NEL CAMBIAMENTO

Fatturazione elettronica, archiviazione digitale
e gestione documentale

PASSAN



Garantiamo maggiore
efficienza e produttività
al minor costo per te
e per l'ambiente

Analizziamo i flussi di lavoro
e proponiamo le migliori soluzioni
integrate per ottimizzare in efficienza
e velocità la gestione documentale
all'interno della tua azienda.

Via G.B. Trener, 10/B - 38121 Trento - T. 0461 828250
Via Dallafior, 30 - 38023 Cles (TN) - T. 0463 625233

info@villottonline.it
www.villottonline.it

SOLUZIONI DIGITALI E ARREDO PER IL TUO UFFICIO: CONSULENZA, FORNITURA E ASSISTENZA

 **Villotti** Group 

Commercio e turismo

Boom di imprese straniere

Negli ultimi cinque anni boom di ambulanti (+38%) e minimarket (+36%) non italiani. Tedeschi primi nella ricettività. Il 40% dei commercianti non italiani è marocchino o bengalese, cinesi maggioritari nella ristorazione

Continuano ad aumentare le imprese straniere nel commercio e nel turismo. Nel 2015 sono ormai 238.270, e la presenza di attività guidate da persone non italiane cresce in tutti principali settori, registrando incrementi boom nel commercio ambulante (+38%) e nel commercio al dettaglio in esercizi non specializzati (+36%), categoria che racchiude i minimarket, alimentari e non alimentari. È quanto emerge da un'analisi condotta da Confesercenti sulla numerosità, i Paesi di provenienza e le specializzazioni delle imprese e degli imprenditori stranieri nel commercio e turismo in Italia, basata sui dati camerali.

LE IMPRESE STRANIERE

L'incidenza delle imprese straniere è particolarmente significativa nel **commercio all'ingrosso e al dettaglio**: nel 2015 ce ne sono 197.850, oltre un terzo (il 36,4%) del totale delle attività condotte da non italiani residenti nel nostro Paese. **Alloggio e ristorazione**, con 40.411 imprese straniere, rappresenta invece un altro 7,7%. Il commercio è il comparto a più alto tasso di internazionalizzazione della nostra economia, anche se con profonde differenze a seconda della Regione e del settore d'attività presi in esame. Complessivamente, nel **commercio al dettaglio** il 17,8% delle imprese è guidato da imprenditori stranieri. Una percentuale che aumenta notevolmente nel commercio ambulante, dove ormai le imprese non italiane superano quelle italiane (51,7%). Alta presenza di stranieri anche nelle attività di fuori dei negozi come la vendita per corrispondenza e porta a porta (29,9%), e nel commercio in esercizi non specializzati (11,8%). Tra i settori che hanno visto la maggior crescita di impre-



se straniere è da segnalare il dettaglio di ortofrutta, in cui le imprese non italiane sono aumentate del +70,3% tra il 2011 ed il 2015, ed il commercio di altri prodotti alimentari (latte, caffè e salumerie), dove l'incidenza ha raggiunto l'8,1%, con un incremento record del +128,1%.

La presenza di imprese straniere è più contenuta nel **turismo**, anche se comunque in crescita. Nel caso delle **attività ricettive** l'incidenza delle imprese straniere nel 2015 è del 4,8% (era il 4,0% nel 2011). Il massimo per il settore si ha nel Lazio: 8,9%. Con riferimento a **bar e ristoranti**, invece, il peso delle imprese straniere sul totale è del 10,8%, in aumento dal 7,9% rilevato nel 2011. In questo ultimo settore è la Lombardia ad aggiudicarsi il podio di Regione a maggior tasso di internazionalizzazione, con il 17,6% di imprese straniere sul totale.

GLI IMPRENDITORI STRANIERI

Quarantenne, uomo, proveniente da una nazione dell'Asia o dell'Africa: è questo l'identikit dell'imprenditore stra-

niero. Nel commercio al dettaglio l'età media dei titolari di attività stranieri è di 42,6 anni, ed è mediamente più bassa di circa 7,5 anni rispetto agli imprenditori italiani. Nella ricettività la media è di 51,4 anni e il differenziale più basso (3,4 anni), mentre per bar e ristoranti l'età media degli imprenditori stranieri è 41,9 anni (differenza di 5,8 anni rispetto agli italiani).

Per quanto riguarda il genere, nel caso del commercio al dettaglio la presenza maschile è pari a un imprenditore su quattro (75,1%), con una differenza molto marcata rispetto agli italiani, dove la quota è del 57,8%. L'imprenditoria straniera è invece più 'rosa' di quella italiana nel turismo: nella ricettività la media di presenza maschile tra i non italiani è del 45,3% (per gli italiani il valore è 55,4%), mentre per bar e ristoranti l'incidenza è 54,4% (per gli italiani 61,3%). In entrambi i casi, dunque, la presenza femminile nell'imprenditoria è maggiore nel caso degli stranieri.



LA TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

La scelta della tipologia di attività appare strettamente legata alla nazionalità di provenienza, un fenomeno probabilmente dovuto all'esistenza di filiere commerciali etniche di riferimento in Italia, e che sembra essere confermato dall'alta percentuale di imprenditori che interessa alcuni gruppi. Come nel caso dei bengalesi residenti in Italia, di cui uno su tre fa impresa.

Nel commercio sono attivi soprattutto gli imprenditori provenienti da **Marocco** (28,5% del totale degli stranieri) Bangladesh (11,9%), aumentati del 90,9% negli ultimi 5 anni. Insieme, queste due nazionalità costituiscono circa il 40% del totale degli stranieri del settore, e sono specializzati **nell'ambulantato e nell'ortofrutta**. Al terzo posto c'è la Cina (10,8%, +10,8% dal 2011), con una presenza più forte nell'**abbigliamento**, sia fisso che ambulante, mentre al quar-

to c'è il **Senegal** (9,9%, +26,7% negli ultimi cinque anni), dove la vocazione per il commercio ambulante è quasi totalizzante (87,6%). È infine da notare la crescita di imprenditori provenienti dal **Pakistan**: sono ancora solo il 4,3% del totale degli imprenditori stranieri del commercio, ma sono aumentati del 75,6% dal 2011 ad oggi. Anche questo gruppo appare particolarmente concentrato sul commercio ambulante. Nella **ricettività**, dove si contano 5,3 mila imprenditori stranieri, prevalgono invece le nazionalità europee, con in testa la **Germania** (11,2%): frutto degli investimenti operati da imprese tedesche nella ricettività agrituristica e di qualità nel nostro Paese durante la crisi. L'unica eccezione è rappresentata dalla onnipresente Cina (5,9%), collocata al terzo posto. Per **bar e ristoranti** (53 mila imprenditori stranieri) la Cina rappresenta quasi un quarto del totale (22,9%, e la crescita 2011-2015 è

addirittura 52,9%). Segue in questo caso l'Egitto (8,3%, +38,4%), quindi la Romania (7,6%, ma la crescita è del 66,4%), quindi la Svizzera (5,1%, ma la crescita è solo +3,7%) e la Germania (5,0%, +12,0% il confronto con il 2011).

L'ANALISI

“Il quadro che emerge dallo studio – commenta Mauro Bussoni, Segretario Generale di Confesercenti – conferma la vocazione multietnica del commercio. La presenza di imprese straniere è una ricchezza per il settore e per tutto il Paese. Rimane però qualche dubbio sulla cresciuta record delle imprese straniere nel commercio ambulante, soprattutto in quello di tipo itinerante, e nell'ingrosso. Il sospetto è che l'incremento del numero di imprenditori sia dovuto al tentativo di avere o confermare un permesso di soggiorno come lavoratore autonomo che all'avvio di vere e proprie attività imprenditoriale”.

Impresa Colore: lo sportello che aiuta gli imprenditori stranieri

Confesercenti del Trentino offre, tra i suoi molteplici servizi, anche lo sportello “Imprese a Colori”. Una prestazione nata qualche anno fa e che via via ha riscontrato molto successo. Il motivo è presto detto: qualora un cittadino straniero desideri aprire un'attività commerciale, ambulante e/o fissa, si trova a dover gestire non poche perplessità di ordine giuridico, fiscale o informativo. Vediamo perché.

GLI OBBLIGHI GIURIDICI

L'avviamento di una attività comporta degli obblighi ed adempimenti in capo all'imprenditore, quali le tipologie di contratti da utilizzare, le clausole contrattuali, regole e tipologie dei contratti di assunzione e la gestione delle risorse umane, requisiti professionali obbligatori. Regole che molto spesso cambiano con l'aggiornamento delle normative.

GLI OBBLIGHI FISCALI

Spesso termini fiscali come IVA, IRAP, IRPEF ecc.. sono sconosciuti a molti nuovi imprenditori stranieri o perché non hanno una adeguata preparazione professionale alle spalle o semplicemente perché il paese di appartenenza applica regole diverse. Questa mancanza porta gli imprenditori a dimenticare le scadenze e i versamenti obbligatori (come Iva ecc) e tutto ciò si ripercorre sul rendimento della stessa attività.

INFORMAZIONI

Ogni attività ha l'obbligo di rispettare determinati orari per le aperture e le chiusure e a volte questa inosservanza da parte del nuovo imprenditore porta lo stesso a pagare delle multe che potevano essere evitate.

COSA FA LO SPORTELLO IMPRESA COLORE

Spesso queste problematiche portano le nuove imprese a chiudere continuando ad avere debiti di gestione anche dopo la dichiarazione del fallimento. Ecco perché è importante aumentare le informazioni e avere professionisti al proprio fianco che si occupano di regole e scadenze. Lo sportello di consulenza per tutti cittadini stranieri che vogliono avviare attività imprenditoriali anticipa informazioni e consigli utili per capire meglio il sistema societario italiano.



Aldi Cekrezi,
referente di Impresa Colore

EDIZIONI CURCU & GENOVESE

REMAINDERS E LIBRI FUORI CATALOGO

SOLO PRESSO
I NOSTRI UFFICI
DI TRENTO



5 EURO

Andrea Castelli
SCUSI, IL TEATRO?
Zinghenant travels e fogli persi



5 EURO

Tiziana Rusconi - Bonetto
STATE SECRET - SEGRETO DI STATO
Storia e fotografie



10 EURO

Francesca Negri
ORO GIALLO
Farina di mais, dalla polenta al gelato



10 EURO

Cavallini Rosanna - De Carli Paolo
Gasperi Laura
IL LEGNO IN GIOCO



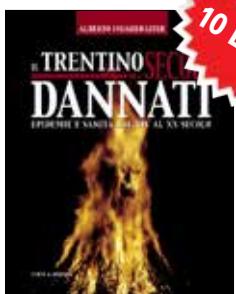
5 EURO

Matteo Scoz
CICATRICI
Romanzo



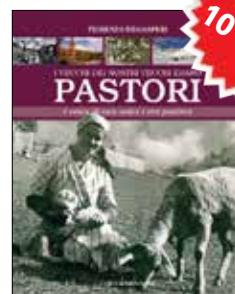
10 EURO

Francesca Negri
IL MENU DEL VINO
55 VINI - 300 RICETTE



10 EURO

Alberto Folgheraiter
**IL TRENTINO
DEI SECOLI DANNATI**
Epidemie e sanità dal XIV al XX secolo



10 EURO

Fiorenzo Degasperi
**I VECCHI DEI NOSTRI VECCHI
ERANO PASTORI**
La transumanza dei pastori fassani

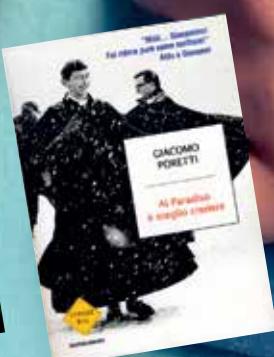
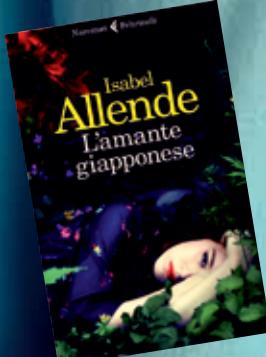
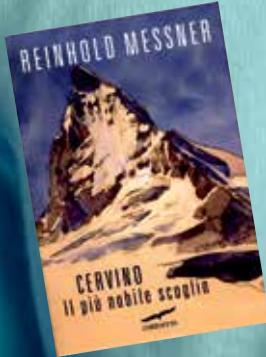
E INOLTRE,
SCONTO
DEL 15%
SU TUTTE
LE NOVITÀ

EDIZIONI CURCU & GENOVESE

TRENTO VIA GHIAIE, 15 TEL. 0461.362111 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Un libro: il regalo che si porta nel cuore.

Le nostre proposte di lettura... e di regalo



IL PAPIRO



LIBRERIA
il Papirò

via Grazioli, 37 - Trento - Tel. 0461 236671 www.libreriailpapiro.it

Attività di impresa e super ammortamento

Ecco il duplice beneficio contenuto nella legge di stabilità 2016 per gli agenti di commercio



Claudio Cappelletti,
presidente FIARC Confesercenti del Trentino

Si profila finalmente un intervento che mira a incentivare l'utilizzo di autovetture nell'attività d'impresa. Il cambio di passo è indicato nella Legge di Stabilità 2016 (ancora allo stato embrionale). Se le misure dovessero essere confermate per le autovetture a deducibilità limitata acquistate nel periodo 15.10.2015 – 31.12.2016 si potrebbe usufruire di una percentuale di deducibilità maggiore rispetto a quella attualmente prevista. A tale vantaggio, si aggiunge l'ulteriore misura agevolativa del super ammortamento.

IL SUPER AMMORTAMENTO

Una delle misure contenute nel disegno di legge di Stabilità 2016 che incide in maniera positiva sulle im-

prese (ma anche sui professionisti) è quella del super ammortamento. In sostanza, la previsione normativa concede la possibilità a imprese e professionisti che acquistano beni strumentali nel periodo 15.10.2015 – 31.12.2016 di maggiorare le ordinarie quote di ammortamento di un importo pari al 40%.

Da un punto di vista oggettivo, la norma in cantiere prevede che il super ammortamento si applichi a tutti i beni strumentali.

Restano esclusi i fabbricati e le costruzioni, i beni con coefficiente di ammortamento inferiore al 6,5% e di taluni beni espressamente individuati dalla norma.

BENEFICIO ANCHE PER LE AUTO

Tra i beni per i quali si potrà usufruire del super ammortamento rientrano le auto, compresi gli acquisti di autovetture a deducibilità ridotta (articolo 164, Tuir), fermo restando il limite massimo di deduzione pari 18.076 euro.

A tale misura agevolativa se ne aggiunge un'altra: l'incremento delle percentuali di deducibilità limitato alle auto acquistate nel periodo 15.10.2015 – 31.12.2016. In particolare, si prevedono i seguenti incrementi dei limiti di deducibilità:

- per le auto in benefit a dipendenti si passerebbe dall'attuale percentuale di deducibilità del 70% al 98%;
- per le autovetture a uso promiscuo non assegnate si passerebbe dall'attuale percentuale di deducibilità del 20% al 28%;

- per gli agenti la percentuale di deducibilità viene innalzata al 100% (dall'80%).

In pratica, l'acquisto di autovetture nel periodo 15.10.2015 – 31.12.2016 consentirebbe di calcolare una maggiore percentuale di deducibilità (98%, 28%, 100%) sul 140% del costo effettivo. Il costo effettivo massimo, pur maggiorato del 40%, non dovrebbe eccedere il limite massimo di deduzione pari a 18.076 euro che prendiamo a base di calcolo per l'ammortamento. Definito l'ammortamento per ciascun periodo d'imposta, questo potrà essere detto per il 28%.

Se il costo d'acquisto maggiorato eccede il suddetto limite, si avrà non il 28% del costo di acquisto maggiorato, ma il 28% del limite massimo di deduzione. In sostanza, si dovrà prendere il minore tra il costo di acquisto "maggiorato" e il limite massimo di deduzione. A parere della dottrina la misura agevolativa dovrebbe riguardare anche i canoni di leasing delle autovetture, mentre dovrebbero essere esclusi i veicoli utilizzati in noleggio a lungo termine e agli altri costi di gestione (carburanti, manutenzioni, eccetera). In caso di vendita della autovettura, il super ammortamento non influirà nel calcolo di plusvalenze e minusvalenze. Nessuna influenza nemmeno per il calcolo del plafond delle manutenzioni e per il test delle società di comodo. Si potrà tener conto della misura agevolativa per gli acconti previsionali del prossimo 30 novembre.



PRENOTA
ON-LINE:
WWW.LEGADELCANETN.IT

5,00 €

CANIL'ENDARIO DUEMILASEDICI

CON ISTRATTI DALLA COLLEZIONE DI RACCONTI
DI
CANI, CAMOSCI, CUCULI (E UN CORVO) DI
MAURO CORONA

STUDIO BI QUATTRO



2016 CON MAURO CORONA

Nel nostro Canil'endario da muro troverete dodici bellissimi immagini accompagnati da estratti dalla collezione di racconti "Cani, camosci, cuculi (e un corvo) di Mauro Corona. Acquistandolo ci aiuterete a trovare casa per cani bisognosi di un tetto, di calore e di affetto.

Chi volesse aiutarci con un contributo in denaro può usare le seguenti coordinate:
Banca INTESA SAN PAOLO - Filiale di Lavis abi: 3069 cab: 34934 Iban: IT64N0306934934000000000356
E' possibile anche donare alla LNDC - sez Trento - il 5 per mille. Il nostro codice fiscale è 02006750224

Befana del Gestore 2016

Partecipa anche tu!

Anche quest'anno, il 6 gennaio, giorno della Befana, i bambini ricoverati nei reparti di pediatria degli ospedali di Trento, Rovereto e nella struttura di Casa Serena a Cognola di Trento riceveranno la visita della Befana del Gestore organizzata dalla Faib. Come da tradizione, la Befana con tanto di scopa e cappellaccio farà visita ai piccoli malati donando loro regali e pensierini grazie alla colletta che coinvolge soci, clienti e simpatizzanti.

«È un'idea nata oltre 20 anni fa – ricorda l'ideatore Carlo Pallanch – quando mi capitò di dover trascorrere le festività natalizie in pediatria, in un ospedale milanese.

In quel momento mi resi conto di quanto fosse importante, sia per i piccoli, sia per i genitori, distogliere per un'istante il pensiero dal dolore della malattia». Allora Pallanch era presidente della Faib del Trentino e si attivò per organizzare un'iniziativa che potesse regalare un momento di serenità a chi soffre.

«È un importante appuntamento che ci vede impegnati a portare un po' di gioia e sostegno – dice l'attuale presidente di Faib-Confesercenti Federico Corsi».

Un'iniziativa che coinvolge tutti i gestori della provincia di Trento, che vuole dare un segnale forte di solidarietà».

La gara di solidarietà è dunque già aperta. Come di consueto coinvolgiamo tutti i gestori della provincia di Trento per dare un segnale forte di solidarietà e di aiuto a favore di chi soffre, chiedendo un contributo di 20,00 euro o altro importo a discrezione.



Il contributo potrà essere versato in uno dei seguenti modi:

- in contanti presso i nostri uffici;
- tramite bonifico bancario a favore di:

Confesercenti del Trentino

c/o **CASSA RURALE ALDENO E CADINE** - agenzia nr. 1 – Trento Via Verdi estremi c/c

IBAN: IT76 U 08013 01802 000050352813

causale: Befana del gestore 2016

Chiunque avesse piacere di partecipare personalmente all'iniziativa può far riferimento a: Federico Corsi tel. 334/7576005, Carlo Pallanch tel. 366/3757994, Giuliano Scandolari tel.340/0926830 o alla segreteria della Confesercenti del Trentino tel. 0461/434200.

Possiamo proporvi soluzioni inaspettate



CONTABILITÀ E CONSULENZA FISCALE
PAGHE E CONSULENZA DEL LAVORO
ASSISTENZA ADEMPIMENTI OBBLIGATORI
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA
CONSULENZA PER L'ACCESSO AL CREDITO
FORMAZIONE

38121 TRENTO, VIA MACCANI, 211
TEL. 0461 43.42.00 - FAX 0461 43.42.43
CONFESERCENTI@REZIA.IT

38068 ROVERETO, PIAZZA A. LEONI, 22
TEL. 0464 420505 - FAX 0464 400457
ROVERETO@REZIA.IT

CAT
TRENTINO

Benzinai: prove di dialogo con l'unione petrolifera

Faib ha incontrato il nuovo presidente Claudio Spinaci.

“Riunione utile e costruttiva sui principali temi aperti dell'Agenda di lavoro”

Si è svolto il 24 novembre in sede di Unione Petrolifera l'incontro tra i presidenti di Faib, Fegica e Figisc e la rappresentanza dell'Associazione delle Compagnie petrolifere alla presenza del neo eletto presidente Claudio Spinaci. L'incontro è svolto a seguito della richiesta di incontro avanzata dai presidenti delle Federazioni dei gestori, all'indomani della nomina di Spinaci a presidente dell'Unione Petrolifera.

Faib, assieme a Fegica e Figisc ha rimarcato il momento critico che sta attraversando il settore, sia sulla rete ordinaria che autostradale, imbrigliato da molteplici problematiche, alcune inedite, per il recente passato, altre di più lunga stratificazione. Questioni che attengono al contesto competitivo e di mercato, oltre che al quadro normativo. “L'attuale situazione – hanno ribadito i rappresentanti dei gestori – sta ridisegnando il profilo dei principali attori, ridefinendo quote di mercato, strategie e ruolo di ciascuno, modificando il quadro operativo e delineando scenari futuri che lasciano presagire cambiamenti radicali a tutto danno della filiera e dei suoi valori, materiali ed immateriali. A questo si è aggiunto, da una parte, un quadro di preoccupante diffusione di illegalità e abusivismo che altera la concorrenza e, dall'altra, la perdurante differenziazione tra rete ed extra-rete e la prepotente aggressività della GDO, che si giova di economie di scala inimmaginabili e di particolari condizioni e contesti.

Il Presidente di Unione Petrolifera ha svolto una panoramica preoccupata delle problematiche in essere sulla



rete, dalla dinamica delle marginalità di settore a quella dello scenario industriale, segnato da importanti cambiamenti di assetto, richiamando l'urgenza di un fattivo e costruttivo confronto di filiera per fronte a difficoltà sempre più complesse. Nel suo intervento, il presidente Faib, Martino Landi, ha ribadito con forza l'esigenza di portare a compimento il processo di razionalizzazione della rete carburanti, invitando tutti gli attori a fare la loro parte per avere in futuro una rete all'altezza di un Paese moderno, valorizzando i nuovi elementi per caratterizzare qualitativamente la distribuzione carburanti italiana, scoraggiare esperienze mordi e fuggi e nuove aperture senza servizi sia sul fronte di prodotti meno inquinanti sia su quelli rivolti all'utenza. Landi, nel suo intervento, ha evidenziato anche la politica dei

prezzi indiscriminata portata avanti dai soggetti titolari di autorizzazione, i cui effetti sono scaricati sui gestori, chiamati a partecipare a proprie spese a scelte commerciali altrui; la diffusione dell'illegalità; la modifica unilaterale e contra legem di condizioni che prefigurano vantaggio competitivo solo per alcuni titolari di autorizzazione. Il Presidente Faib ha particolarmente insistito sullo stallo delle nuove tipologie contrattuali, argomento che va immediatamente ripreso per fornire una risposta al settore, evitando così il diffondersi di contratti irregolari che tutti i giorni vengono fatti sottoscrivere ai gestori. Tutti argomenti che, ha ricordato Landi, aspettano da tempo di essere affrontati. Le parti hanno deciso di aggiornare il Tavolo e definire, in base al confronto avviato, le priorità del settore.

LA NOSTRA DISTILLERIA: IL FRUTTO DI UN AMORE CHE LIEVITA DAL MILLE NOVECENTO QUARANTA NOVE.

STUDIO BI QUATTRO



GRAPPA TRADIZIONE TRENTINA

Per la partecipazione alle visite guidate
è gradita la prenotazione:
Nogaredo (Trento)
tel. +39 0464 304554
e-mail: distilleria@marzadro.it



MARZADRO

Distillatori per passione dal 1949

www.marzadro.it

In breve...

CCIAA: fase di ripresa molto contenuta

Il giudizio di lettura dei risultati dell'indagine per il terzo trimestre del 2015 rimane sostanzialmente invariato rispetto a quelli proposti nei primi due trimestri. Il quadro congiunturale dell'anno in corso appare ormai indirizzato verso una **fase di ripresa molto contenuta sul piano dei risultati economici delle imprese**, un recupero che diversamente dagli anni precedenti è sostenuto dal buon andamento della domanda interna, locale e nazionale, mentre le esportazioni presentano una dinamica più stagnante. Permane difficile la **situazione occupazionale**, con una contrazione sensibile anche in questo terzo trimestre, che si accompagna a quelle altrettanto rilevanti che si sono manifestate nei primi sei mesi del 2015. Si rileva ancora una volta una differenza piuttosto netta tra la situazione economica e occupazionale delle imprese di medio-grande dimensione, con oltre 20 addetti, e quelle più piccole. Le prime evidenziano delle buone *performance* sul piano dei risultati economici e incrementano, seppur in maniera modesta, gli addetti; le unità più piccole evidenziano invece delle difficoltà, sia sul versante economico che su quello occupazionale, che diventano progressivamente più marcate al diminuire della dimensione aziendale. L'impressione è che in assenza di shock esogeni significativi in senso positivo o negativo, il quadro congiunturale provinciale rimarrà sostanzialmente invariato anche nell'ultima parte dell'anno.

Pizza: patrimonio dell'umanità

Le proposte in occasione della Settimana trentina dell'Economia Solidale e della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Il sistema Confesercenti aderisce alla petizione mondiale per il riconoscimento dell'arte dei pizzaiuoli napoletani come patrimonio immateriale dell'umanità. La pizza è uno dei prodotti simbolo della cucina e della cultura italiana nel mondo, probabilmente il più famoso e diffuso in assoluto. Ma è anche un patrimonio da difendere dagli effetti collaterali della globalizzazione. Per questo il sistema Confesercenti annuncia di aderire alla petizione #pizzaUnesco, che si prefigge di raccogliere un milione di firme per sostenere la Campagna di riconoscimento dell'arte dei pizzaiuoli napoletani come patrimonio immateriale dell'umanità da parte dell'Unesco. Il riconoscimento proteggerebbe in tutto il mondo la pizza e l'economia ad essa legata. Riconoscere la pizza è quindi un'occasione unica per salvaguardare uno dei prodotti gastronomici Made in Italy più importanti.



Ministero Lavoro Arriva "selfemployment"

Nasce 'Selfemployment', un fondo rotativo nazionale per finanziare iniziative di autoimpiego e di autoimprenditorialità agli under-30 iscritti a Garanziagiovani attraverso un credito agevolato che erogherà prestiti a tasso zero per importi da 5mila a 50mila euro, senza garanzie personali e con un piano di ammortamento della durata massima di sette anni. Il fondo parte con una dotazione di 124 milioni e sarà operativo da metà gennaio. L'obiettivo è coinvolgere, nel primo ciclo del fondo (essendo rotativo potrà finanziare ulteriori iniziative con la restituzione dei prestiti concessi), 4.200 giovani. I giovani potranno presentare la domanda di finanziamento a partire da metà gennaio.



Vendo&Compro

CEDESI posteggi tabelle non alimentare mercati estivi: settimanale di Lavarone (giovedì), quindicinale di Folgaria (martedì), settimanale di Alleghe (martedì) e quindicinale di Baselga di Pinè (venerdì). Telefonare 336/666448.

Rif. 457

CEDESI posteggi tabelle non alimentare mercato stagionale estivo (dal 15/06 al 15/09) ogni giovedì a Selva Gardena (BZ). Telefonare: 340/3607259.

Rif. 463

CEDESI attività di tabacchi/lotto/superenalotto con annessa attività commerciale di vendita cartoleria/giocattoli/profumeria in Vigolo Vattaro. Prezzo interessante! Trattativa privata. Telefonare 347/9141416 oppure 0461/847351 (in orario 8.00/12.00 - 15.30/19.00). Rif. 465

CEDESI posteggi tabelle non alimentare fiere di Caldonazzo (S.Sisto), Folgaria (maggio), Fondo (S. Giacomo), Mori (Primavera) e Romano. Telefonare 346/6351352.

Rif. 466

CEDESI posteggi tabelle non alimentare mercato settimanale di Aldeno (lunedì) e fiere annuali di Pressano (Ottava), Cles (maggio), Moena (ottobre), Tione (Termen) e Riva del Garda (S. Andrea). Telefonare 346/8553989.

Rif. 467

VENDESI Auto Market Iveco mt. 6 portata q.li 75 settore alimentare. Telefonare 338/6103026.

Rif. 469

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati di Arco (quindicinale mercoledì), Malè (quindicinale/mensile mercoledì), Tione (quindicinale del lunedì), Caldonazzo (settimanale del venerdì). Telefonare 336/260983

Rif. 470

CEDESI posteggi tabelle alimentari mercati settimanali di Romallo (lunedì), S. Michele all'Adige (martedì), Livo (mercoledì), Vigo di Ton (giovedì), Sanzeno (venerdì), Brez (sabato), Moena mercato stagionale estivo del 2° e 4° mercoledì di luglio-agosto e fiere di Moena (3), Predazzo luglio, Trento S. Giuseppe + varie. Vendesi anche auto market rosticceria accessoriato in ottimo stato. Telefonare 346/6752897

Rif. 472

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati di Lavarone (fraz. Chiesa + Capella), Malè, Coredo, Castello Tesino + veicolo Mercedes 316 automatico + telo elettrico restringibile. Telefonare 328/0761902

Rif. 477

CEDESI o AFFITTASI posteggio tabelle non alimentari mercato settimanale del sabato a Pergine Valsugana.

Telefonare 339/7501777.

Rif. 478

CEDESI o AFFITTASI posteggi tabelle non alimentari mercati estivi di Canove del mercoledì e Roana del venerdì (Altopiano di Asiago) e fiere di Lavis (Lazzera), Fiera di Primiero (aprile), Laives (maggio). Telefonare 339/3752432.

Rif. 479

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati mensili di Cles del lunedì e Malè del mercoledì. Telefonare 339/7769766. Rif. 481

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati di Rovereto (martedì), e del veronese: S. Bonifacio (mercoledì), Golosine (giovedì), Saval (venerdì), Stadio (sabato) e fiere di Trento (S. Giuseppe, S. Lucia, Dom. D'oro), Lavis (Lazzera), S. Bonifacio (VR) 25 aprile, Cles (novembre), Riva (S.Andrea). Recapito: e-mail: andreis459@gmail.com

Rif. 482

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati quindicinale del Brennero (2 posteggi) e di Cles mensile del lunedì + fiere di Stegona (ottobre), Bronzolo (maggio e ottobre), Laives (ottobre), Cles. Telefonare 329/9311188.

Rif. 483

CEDESI o AFFITTASI posteggi mercato del giovedì a Bolzano (posto nr.1 via Rovigo ALIMENTARE) e fiere (FIORI E PIANTE) di Trento (San Giuseppe - 2 posti), Bolzano (Api, Domenica d'Oro, cimitero, maggio e ricorrenze), Brunico (maggio - 2 posti), Ora (25 aprile). Telefonare 338/4641722 - 340/2358683.

Rif. 486

CEDESI posteggi tabelle non alimentare mercati settimanali di Trento (giovedì) e Pergine Valsugana (sabato). Telefonare 328/7648467.

Rif. 487

CEDESI posteggi tabelle alimentari mercati settimanale di Merano del martedì (2 posti) e Malles (1 posto al mercoledì e 2 posti al giovedì). Telefonare 338/5200009 o scrivere e-mail katiundra@live.it

Rif.488

CEDESI posteggio tabelle non alimentari mercato settimanale del sabato a Pergine. Telefonare 339/1250460.

Rif. 489

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercato estivo di Rio Pusteria + Valle Aurina (BZ), principali fiere dell'Alto Adige (30), principali fiere del Trentino (13), fiere di Cortina, Arsìè, S. Vito (BL) e graduatoria mercati di Bolzano e Merano.

Telefonare 328/4192254.

Rif. 490

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari:

TRENTO - Via Torre D'Augusto, 9 - locale mq. 47,81 uso negozio.

Rif. 496

PERGINE VALSUGANA - Via Battisti 34 - locale mq. 65,35 uso negozio.

Rif. 497

TRENTO - Via del Suffragio 53 - locale mq. 45,90 uso ufficio

Rif. 498

Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche".

Rif. 499

locali mq. 63 e mq. 36; MEZZOLOMBARDO - Via Roma 17-1 locale mq. 52 + cantina mq. 23; MEZZOLOMBARDO - Via Roma 17-1 locale mq. 49; TRENTO - Viale dei Tigli - 1 locale mq. 72 + cantina mq. 23.

Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche".

Rif. 491

AFFITTASI posteggio tabelle alimentari e non alimentari mercato settimanale del lunedì in Piazza Fiera a Trento mq. 28. Telefonare 335/5411532.

Rif. 492

CEDESI posteggi tabelle non alimentari fiere di Laives (2), Borgo Valsugana, Caldonazzo, Bolzano (5), Prato allo Stelvio (2), Malles e posizione in graduatoria fiere di Laces (4 fiere 2° in grad.) e Coldrano. Telefonare 328/4192254.

Rif. 493

CEDESI o AFFITTASI annualmente posteggi tabelle alimentari fiere di Pieve di Cadore (giugno, settembre e novembre), Auronzo di Cadore (luglio e ottobre), Valle di Cadore (aprile e novembre), S. Stefano di Cadore (novembre), Lozzo di Cadore (ottobre), Pozzoleone (febbraio). Telefonare 335-6033919.

Rif. 494

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati settimanali di Rovereto al martedì (posto ad angolo), Trento al giovedì (2 posti ad angolo), quindicinale di Malè al mercoledì (posto ad angolo), mensile di Cles del lunedì.

Telefonare 335-6089413.

Rif. 495

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari:

TRENTO - Via Torre D'Augusto, 9 - locale mq.

47,81 uso negozio.

Rif. 496

PERGINE VALSUGANA - Via Battisti 34 - locale mq. 65,35 uso negozio.

Rif. 497

TRENTO - Via del Suffragio 53 - locale mq. 45,90 uso ufficio

Rif. 498

Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche".

Rif. 499

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari:

TRENTO - Viale dei Tigli 12 - locale mq. 72 uso negozio + cantina mq. 23.

Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche".

Rif. 497

MOLTIPLICA IL RISPARMIO!



Trenta L€D ti dà una mano.



Trenta ti offre un'opportunità unica per passare alle lampadine Led: un kit di lampadine Aeg con il 20% di sconto rispetto ai prezzi di listino che potrai pagare in 36 comode rate direttamente sulla bolletta! Il Kit potrai comporlo come vuoi e ti sarà recapitato a casa tua, senza costi di spedizione. Aggiungi a questi vantaggi quelli delle nostre offerte energia*, tra le più competitive del mercato, e capirai perché con Trenta il risparmio si moltiplica.

SCOPRI SUBITO QUANTO PUOI RISPARMIARE SU: www.trenta.it

Offerta valida sia per chi è già Cliente Trenta sul Mercato Libero sia per chi vuole diventarlo.

Numero Verde
800 030 030

*Relative al mercato libero.



www.giaccasrl.it



I nostri migliori auguri per un Natale scintillante.

Dai la tua energia alla
nuova avventura di A.C. Trento.

Diventa socio.



il primo passo per costruire il futuro insieme